

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/12/2018	44	Un camion perde gasolio e scoppia il finimondo <i>Sonia Amaolo</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	14/12/2018	11	Allerta neve in Appennino Ciclisti contro il Comune = Neve, allerta sull' Appennino I ciclisti contro il Comune <i>Daniela Corneo</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/12/2018	15	Piano per fronteggiare neve e ghiaccio Disponibili 72 mezzi, divisi per aree <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	14/12/2018	34	Le fiaccole per ricordare la grande furia dell' Enza Ha segnato le nostre vite <i>Andrea Vaccari</i>	7
NUOVA FERRARA	14/12/2018	30	Costa più sicura Partono i lavori Entro Natale, come promesso <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/12/2018	68	Prima neve dell' anno: problemi a Fabriano = La prima neve dell' anno crea disagi in collina <i>A.d.m.</i>	9
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/12/2018	62	La neve debutta in Valmarecchia <i>Redazione</i>	10
TIRRENO	14/12/2018	13	Non c' erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli <i>Federico Lazzotti</i>	11
TIRRENO	14/12/2018	13	Alluvione , chiusa l' indagine resta indagato il sindaco Nogarin = AGGIORNATO - Non c' erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli <i>Federico Lazzotti</i>	12
TIRRENO MASSA CARRARA	14/12/2018	31	Una giornata di esercitazioni di protezione civile <i>Redazione</i>	13
TIRRENO MASSA CARRARA	14/12/2018	33	Tre semafori "per lavori" Traffico caos, tante proteste <i>Gianluca Uberti</i>	14
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/12/2018	20	Piano neve da 40mila euro La giunta gioca d' anticipo <i>L. Sen</i>	15
CORRIERE DI AREZZO	14/12/2018	27	Protezione civile: il punto a Papiano <i>Redazione</i>	16
NAZIONE LIVORNO	14/12/2018	47	Nogarin: Pronta una relazione scritta <i>Redazione</i>	17
NAZIONE LIVORNO	14/12/2018	58	Tre maxi esercitazioni della protezione civile nelle aree industriali <i>Redazione</i>	18
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/12/2018	57	Protezione civile in campo <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/12/2018	50	Maltempo Pronto il piano neve <i>Redazione</i>	20
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	14/12/2018	32	Non c' erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli <i>Federico Lazzotti</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Terremoto Centro, Amatrice: posata la prima pietra della Casa della Montagna di Anpas e CAI <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Terremoto Centro, Ussita (MC) ringrazia Ravenna per il suo contributo alla ricostruzione <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo: torna la neve ad Amatrice e Accumoli, borghi colpiti dal terremoto in Centro Italia - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Smog Roma: oggi blocco dei veicoli più inquinanti - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo e neve in Umbria: fiocchi in Valnerina, Norcia e Cascia imbiancate - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Lazio: neve nel Frusinate, attivi spazzaneve e spargisale - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Geologi del Lazio: "Sempre meno iscritti alla professione con territori sempre più a rischio" - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per neve - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Toscana: prima fiocchi neve sulle colline della Versilia - Meteo Web <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo delle prossime ore: forti temporali al Centro/Sud, freddo e neve al Nord - Meteo Web <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

meteoweb.eu	13/12/2018	1	Salute: pediatri preoccupati per l'inquinamento dopo l'incendio di via Salaria - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
ansa.it	13/12/2018	1	Torna neve su aree Umbria colpite sisma - Foto <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	13/12/2018	1	Maltempo: neve sull' Appenino centrale - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	13/12/2018	1	Maltempo: Toscana, codice giallo neve - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	13/12/2018	1	Previsioni meteo per venerdì, 14 dicembre <i>Redazione</i>	38
firenze.repubblica.it	13/12/2018	1	Maltempo in Toscana, codice giallo per vento e neve <i>Redazione</i>	39
ilpiacenza.it	13/12/2018	1	Droni, una maxi esercitazione unica al mondo <i>Redazione</i>	40
ilrestodelcarlino.it	13/12/2018	1	Meteo Emilia Romagna, gelo e neve nel weekend. Ecco dove - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	41
perugiaday.it	13/12/2018	1	Maltempo in Umbria, nuova allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	42
romatoday.it	13/12/2018	1	Incendio TMB Salaria, lavaggi straordinari sulle strade. Arpa: "Nessun inquinamento odorigeno" <i>Redazione</i>	43
forli24ore.it	13/12/2018	1	Allerta meteo per neve <i>Redazione</i>	45
latinatoday.it	13/12/2018	1	Previsioni meteo, ancora piogge a Latina: possibili temporali e forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	46
ravennaedintorni.it	13/12/2018	1	Prima allerta meteo per neve. Anche in provincia di Ravenna <i>Redazione</i>	47
umbria24.it	13/12/2018	1	Norcia, smantellata l'area camper: pm vaglia dissequestro <i>Redazione</i>	48
cronachemaceratesi.it	13/12/2018	1	Gasdotto rotto, - rientrano le famiglie evacuate <i>Redazione</i>	49
cronachemaceratesi.it	13/12/2018	1	A Ussita farmacia chiusa - e medico un'ora a settimana <i>Redazione</i>	50
firenzepost.it	13/12/2018	1	Maltempo in Toscana, codice giallo: neve in collina, anche a Firenze, venerdì 14 dicembre <i>Redazione</i>	51
reggionline.com	13/12/2018	1	Lentigione, fiaccolata a un anno dall'alluvione. VIDEO <i>Redazione</i>	52
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	13/12/2018	1	Costa ferrarese. Ai Lidi di Volano e Spina aprono i cantieri per riparare i danni dopo la mareggiata di ottobre. Stanziati 500mila euro per la messa in sicurezza del litorale <i>Redazione</i>	53
regioni.it	13/12/2018	1	Emilia - Romagna - Maltempo. A un anno esatto dall'alluvione di Lentigione (Re) al via nuovi interventi per quasi 3 milioni e mezzo di euro e 18 cantieri. - Regioni.it <i>Redazione</i>	54
055FIRENZE.IT	13/12/2018	1	Prime neviccate nel fiorentino <i>Redazione</i>	56
chiamamicitta.it	13/12/2018	1	Allerta neve in Romagna sopra i 200 metri, sabato migliora ma ghiaccio <i>Redazione</i>	57
emiliaromagnanews24.it	13/12/2018	1	Pronto il Piano Neve 2018/19 del Comune di Cesena <i>Redazione</i>	58
lanazione.it	13/12/2018	1	Castelluccio di Norcia sotto la neve. Il manto bianco copre le ferite del terremoto VIDEO - Cronaca <i>La Nazione</i>	61
met.cittametropolitana.fi.it	13/12/2018	1	Volontariato. Si presenta a Firenze il 181&#176; Pegaso dell' Anc Carabinieri <i>Redazione</i>	62
parmareport.it	13/12/2018	1	Alluvione di Lentigione, un anno dopo al via nuovi interventi - parmareport <i>Redazione</i>	63
romagnanotizie.net	13/12/2018	1	Meteo. Allerta neve sull' Appennino romagnolo dalla mezzanotte di oggi, giovedì 13 dicembre <i>Redazione</i>	65

Un camion perde gasolio e scoppia il finimondo

Auto di traverso, tamponamenti e disagi Statale chiusa, tutti i mezzi pesanti deviati

[Sonia Amaolo]

Auto di traverso, tamponamenti e disagi Statale chiusa, tutti i mezzi pesanti deviati LA VIABILITÀ PORTO SANT'ELPIDIO Un camion perde gasolio sulla statale e scoppia il finimondo. Traffico in tilt e una via crucis per gli automobilisti fino a mezzogiorno. Per tutto la mattinata si è potuto transitare a trenta l'ora. Impegno massimo della municipale e dei volontari del centro operativo comunale. La principale arteria di collegamento tra nord e sud a Porto Sant'Elpidio è rimasta chiusa mezza giornata. La perdita di gasolio si è verificata alle 7.30 di mattina e i primi automobilisti hanno pattinato sull'asfalto. Macchine di traverso, tamponamenti, disagi e arrabbiate. In tilt i telefonini per le segnalazioni a vigili urbani e carabinieri. Il sindaco Franchellucci di prima mattina dirama via social una comunicazione urgente: A causa di uno sversamento probabilmente da parte di un mezzo pesante, la statale è scivolosa in direzione sud/nord. Sono sul posto i dipendenti dell'ufficio tecnico e la ditta incaricata dei ripristini stradali Città Ambiente. Anche l'azienda Ecoline è sul posto. Nel frattempo si dispone la chiusura della statale dal Fosso del palo, sottopasso via Pesare, fino a via Canada, davanti al villaggio Holiday. L'allerta Percorribile dunque solo il lungomare e le vie trasversali rimaste aperte e collegate con la statale nel tratto interessato. Il sindaco ha raccomandato la massima attenzione. Sono state impegnate sul posto due pattuglie della polizia municipale che hanno cercato di ridurre al minimo i disagi. Vigili urbani supportati da dipendenti comunali e tutti i volontari a disposizione. Sul posto una squadra dei Vigili del Fuoco di Fermo. Le proteste hanno fatto in fretta a correre online: mia figlia ha fatto l'incidente, ho chiamato i vigili alle 7.45 per dire che qualcosa non andava perché si scivolava sulla strada, non ha risposto nessuno e ho chiamato i carabinieri. Se avessero risposto prima qualche tamponamento forse si sarebbe evitato I particolari Massimo impegno della municipale Massimo impegnodella municipale negli aggiornamenti costanti agli automobilisti costretti a deviare dalla statale verso le vie traverse. I maggiori disagi ci sono stati nella prima ora. scrive una donna su Facebook. Gli aggiornamenti A mezzogiorno l'aggiornamento del sindaco: fine del blocco dalle 13 e obbligatorietà di transito a 30 chilometri l'ora sulla statale fino a questa mattina. Il centro operativo comunale che raduna tutti i volontari della Protezione civile, i Rangers d'Italia, Radio Club Costa Adriatica, l'Associazione nazionale carabinieri, l'associazione Cave Canem, si è riunito in seduta straordinaria alla stazione dei carabinieri dove è stata stabilita la riapertura della statale e il limite di velocità da rispettare. I mezzi pesanti sono stati tutti deviati sull'autostrada fino alle 15. Per tutto il giorno il sindaco ha invitato alla massima prudenza ringraziando la Prefettura, le forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco per la straordinaria operatività. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Traffico in tilt e una via crucis per gli automobilisti fino a mezzogiorno Iltraffico bloccato sulla statale a Porto Sant'Elpidio -tit_org-

IL METEO

Allerta neve in Appennino Ciclisti contro il Comune = Neve, allerta sull'Appennino I ciclisti contro il Comune*[Daniela Corneo]*

IL METEO Allerta neve Appennino Ciclisti contro il Comune e Protezione civile hanno diramato un'allerta gialla per oggi sull'Appennino romagnolo. Prevista neve (ma mista a pioggia) anche in città. Le precipitazioni danno U via, da domani, agli impianti di Como alle Scale e Cimone. Intanto a Bologna scoppia la polemica dei ciclisti contro il Comune sulle piste ciclabili su cui non verrà sparso il sale. a pagina 11 Neve, allerta sull'Appennino I ciclisti contro il Comune Precipitazioni dai 200 metri, criticità in Romagna. Como e Cimone, si parte Allerta gialla per neve prevista per oggi sull'Appennino romagnolo. L'hanno emessa Arpa e Protezione civile regionale: Sono previste precipitazioni sui settori centro orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20-30 centimetri complessivi nell'Appennino romagnolo e colline limitrofe. Nevicherà anche in pianura, Bologna compresa, ma secondo Arpa e Protezione civile si tratterà di sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve. In ogni caso il Comune di Bologna ha preallertato tutti i mezzi del piano neve, ovvero i 196 spalaneve e i 44 spargisale, alcuni dei quali hanno già percorso ieri le strade dell'alta collina. Per far fronte alle temperature rigide previste nei prossimi giorni, inoltre, Palazzo d'Accursio fa sapere che le strutture di accoglienza del piano freddo oggi possono contare su 35 posti in più rispetto ai 261 già a disposizione dal primo dicembre per offrire un letto caldo a chi non ha un luogo dove dormire. Ma non solo: nell'ambito del piano freddo è possibile anche donare coperte invernali, piumoni o sacchi a pelo, il cui punto di raccolta è il centro servizi Giacomo Lercaro (via Berlocchi 12) dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12. Ma c'è chi non ha digerito fino in fondo i principi enunciati da Palazzo d'Accursio nel suo nuovo piano neve. La consulta comunale della bicicletta, infatti, non ha affatto gradito che l'amministrazione abbia chiesto ai ciclisti di lasciare a casa il loro mezzo, in caso di neve e ghiaccio, e abbia espressamente dichiarato che le piste ciclabili in città non saranno liberate dalla neve, ne verranno messe in sicurezza spargendo il sale. Il Comune attacca la presidente della consulta, Simona Larghetti non solo da anni non riesce ad affrontare in maniera più coraggiosa e sistematica il problema della tutela dei ciclisti in caso di ghiaccio o neve non pulendo le ciclabili, ma propone un vero e proprio ribaltamento della realtà, perché evita di ammettere che è sconsigliato andare in bici con la neve perché non pulisce le ciclabili. Le precipitazioni di ieri e oggi, comunque, consentirà di aprire gli impianti sciistici nel fine settimana. Certo, anche (e soprattutto) grazie alla neve che è stata sparata, ma la prima neve consente di partire già anche al Como alle Scale, dove la stagione aprirà però ufficialmente il 22 dicembre. Domani e domenica apriamo in modo parziale, poi l'apertura ufficiale sarà il 22 spiega Giovanni Pedretti, responsabile degli impianti del Como alle Scale e ad della società di gestione Ottolupi e si andrà avanti fino a fine stagione. Saranno aperti la seggiovia del campo scuola, il tappeto del campo scuola, la seggiovia quadriposto direttissima con relative piste. Da qui a Natale la previsione è Il meteo Previste nevicate anche oggi, soprattutto sull'Appennino romagnolo, dove la Protezione civile ha diramato l'allerta gialla Gli accumuli di neve sono previsti tra 20-30 centimetri sull'Appennino romagnolo e colline limitrofe Secondo le previsioni di Arpa anche a Bologna, in pianura, oggi sono previste precipitazioni di pioggia mista a neve in mattinata Domani temperature minime sotto lo zero anche in città che si arrivi a 70-80 centimetri di neve, ma quella di questi giorni è troppo leggera per attecchire, riusciamo ad aprire parte degli impianti principalmente per quella sparata. Il Como alle Scale riapre quest'anno con diverse novità che renderanno le piste più smart: wi-fi ovunque, un'app per sapere in tempo reale le condizioni meteo sugli impianti, un profilo Instagram, ma anche una nuova biglietteria intermedia, un nuovo snow park e uno spazio dedicato agli slittini. Domani inaugura la stagione anche al Cimone che quest'anno ospita il Gran prendo giovanissimi. Anche al Cimone, dice il presidente del consorzio Luciano Magnani, è stato potenziato il sistema di

diffusione della neve che sta portando i suoi frutti. E abbiamo intensificato i sistemi di sicurezza in pista. Daniela Corneo 44 Spargisale Il Comune quest'anno mette in campo 7 spargisale in più dell'anno scorso 19(T Spalaneve I mezzi per spalare la neve interverranno in modo prioritario sulle strade dove passano i bus 55(T Chilometri La lunghezza totale delle strade primarie che saranno pulite per prime in caso di precipitazioni I dormitori pronti Sono a disposizione 35 posti letto in più nelle strutture d'accoglienza -tit_org- Allerta neve in Appennino Ciclisti contro il Comune - Neve, allerta sull Appennino I ciclisti contro il Comune

IL COMUNE SI ORGANIZZA IN VISTA DEI RIGORI INVERNALI**Piano per fronteggiare neve e ghiaccio Disponibili 72 mezzi, divisi per aree**

[Redazione]

ILSIINDEI Piano per fronteggiare neve e ghiaccio Disponibili 72 mezzi, divisi per aree Compiti prédéfiniti! per ridurre disagi e rischi Consigli e obblighi anche per i cittadini privati CESENA Il Comune di Cesena "sfodera" il "Piano neve" in vista delle precipitazioni nevose previste per la giornata di oggi anche in città, anche se i meteorologi non escludono che possa essere solo nevischio misto a pioggia. Cosa fa il Comune Il principale compito del Comune è di mantenere libere dalla neve e dal ghiaccio le strade comunali (circa 600 km). Il servizio viene svolto sia con mezzi propri, sia attivando ditte convenzionate. Il numero di spartineve a disposizione è di 67, oltre a 5 adibiti a pulizia parcheggi, per un totale di 72, compresi 6 spandisale. Vi sono inoltre, presso il magazzino cantonieri, altri 2 spandisale comunali, utilizzabili in caso di guasti o per interventi minori. Ogni intervento viene definito tenendo conto dell'intensità e della durata della precipitazione, della temperatura, della presenza di vento e pioggia. Gli spartineve entrano in azione solo quando si è depositata a terra una quantità di neve sufficiente per poter essere portata via dalle pale. Il programma di lavoro prevede che si intervenga prima di tutto sulla viabilità principale. I mezzi e l'organizzazione Il territorio comunale è stato suddiviso in 48 zone e ciascuna è stata assegnata ad un operatore con mezzo spartineve. Fanno eccezione le zone corrispondenti ai percorsi principali della città (via Emilia, via Romea e Dismano, circonvallazione Pievesestina e limitrofe, via Spadolini, Assano, Cervese, Madonna dello schiop po e Cerchia di Sant'Egidio), dove sono previsti due mezzi. Quattro mezzi sono utilizzati per liberare parcheggi e area del mercato, uno è destinato agli interventi sulle strade più strette e uno è adibito alle piste ciclabili. Cinque mezzi sono utilizzati unicamente sui percorsi stradali con sovrappassi e sottopassi. Piante e scuole L'Ufficio Verde Pubblico del Comune tiene sotto controllo le alberature pubbliche, mentre il personale ausiliario delle scuole deve provvedere a mantenere fruibili i passaggi di accesso e di collegamento fra la pubblica via e l'ingresso dell'edificio. L'ufficio Edilizia Scolastica mantiene sgombri dalla neve i marciapiedi limitrofi alle scuole. Volontari della Protezione civile possono essere impiegati per interventi sui percorsi del centro cittadino e di accesso al centro. Ghiaccio I trattamenti antighiaccio sulle strade comunali sono effettuati dal Settore Infrastrutture e Mobilità utilizzando 6 mezzi spandisale quando c'è la necessità. La priorità d'intervento è riservata a viadotti e cavalcavia, alle strade collinari o cittadine con pendenza rilevante e alla zona ospedale, oltre che alle principali vie cittadine di scorrimento. Inoltre il personale operativo del Settore Edilizia Pubblica si occupa prioritariamente dello spandimento di sale presso tutti gli edifici pubblici. I privati cittadini I cittadini possono contribuire mantenendo sgombri dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi, i passi carrai e gli spazi davanti all'ingresso della loro proprietà o attività e rimuovendo blocchi di neve o di ghiaccio da tetti, gronde, balconi e terrazzi e dalle piante che sporgono su aree di pubblico passaggio. La neve va raccolta in modo che non invada la carreggiata, senza accumularla a ridosso dei cassonetti e senza ostruire i pozzetti stradali. Per affrontare neve e ghiaccio, gli automobilisti devono munire la propria auto di pneumatici adatti o viaggiare con catene a bordo, pronte per Fuso. In caso di neve In caso di previsioni meteo avverse, l'invito è a tenersi aggiornati attraverso i mezzi di comunicazione e sul portale Allerta Meteo Emilia-Romagna. Bisogna comportarsi con la massima prudenza, uscire di casa solo se necessario, evitare gli orari critici, preferire i mezzi pubblici. Se possibile, l'auto va parcheggiata in spazi privan, e non sotto gli alberi (da evitare specialmente i pini). Serve particolare attenzione quando si transita da sottopas si, cavalcavia, incroci e rotonde. Rimanere informati Il Comune di Cesena ha attivato un servizio di allertamento tramite sms sui telefonini, a cui tutti sono invitati ad aderire, online dal sito dell'Unione Valle Savio o compilando un modulo allo Sportello Facile del Comune. -tit_org-

Le fiaccole per ricordare la grande furia dell'Enza Ha segnato le nostre vite

[Andrea Vaccari]

Le fiaccole per ricordare la grande furia dell'Enza Ha segnato le nostre vite. A un anno dall'alluvione la folla emozionata si ritrova nel punto in cui l'argine ha rotto. Il sindaco Elena Benassi. Un anno molto intenso. BRESCELLO. Un anno fa, di questi tempi, quel tratto di strada percorso mercoledì sera dalla fiaccolata era sommerso dall'acqua. L'Enza, con tutta la sua forza, aveva rotto l'argine in più punti e si era diretto verso il centro di Lentigione, spazzando via tutto quello che trovava sulla propria strada. È stata una forte emozione, per le tante persone presenti, percorrere lentamente via Imperiale e giungere davanti all'argine, illuminato per l'occasione. È stato come chiudere un cerchio: dopo il disastro di 12 mesi fa, i lentigionesi si sono ritrovati in quello stesso punto dove oggi il manufatto è stato ricostruito ed è in grado di resistere alla pressione del torrente, scongiurando altri disastri. La serata era iniziata con la messa, celebrata dal parroco don Evandro Gherardi e da don Andrea Cristalli, oggi in un'altra parrocchia ma in pieno servizio a Lentigione ai tempi dell'alluvione. La piccola chiesa della frazione ha faticato a contenere le tante persone che hanno partecipato alla funzione, tra le quali spiccavano le divise colorate di tantissimi volontari e forze dell'ordine che prestarono un servizio di assistenza fondamentale. Al termine, il ritrovo sul sagrato della chiesa, l'accensione delle fiaccole e il lento incedere verso il luogo dal quale il disastro ebbe inizio. Davanti all'argine, tante le autorità presenti, in rappresentanza di Comune, Unione, Regione, Aipo e Protezione civile: dopo l'introduzione di Edmondo Spaggiari del comitato di Lentigione, ad aprire gli interventi è toccato al sindaco Elena Benassi, emozionata nel rievocare quei difficili momenti. E passato esattamente un anno da quel drammatico evento che ha sconvolto le nostre vite - ha spiegato dopo aver ringraziato i tanti volontari presenti -. Un momento talmente impattante della storia del nostro Comune che, come ho detto in più occasioni, rispetto al 12 dicembre 2017 ora esiste un prima e un dopo. Non si potrà mai dimenticare quella corsa contro il tempo, quella devastante preoccupazione, la tensione di quelle ore, l'odore del fango, il freddo, il volo degli elicotteri in cielo, gli sguardi di coloro che venivano accolti al centro soccorsi e al centro di accoglienza. Per ognuno di noi - ha aggiunto - è stato surreale quanto lacerante vedere Lentigione in questo stato. Il torrente ci ha colti impreparati e ora ci vede forse timorosi, mutati, attenti, vigili. Quello appena trascorso è stato un anno molto intenso. Un anno composto da varie fasi: dai momenti della prima emergenza e del primo soccorso a quelli della ripartenza dei servizi, allento ritorno alla normalità, all'inizio dei lavori di Aipo, di Fer, del Consorzio di bonifica, e infine al momento della rendicontazione dei danni. Un anno che ha pesato come dieci o venti sulle nostre vite. Andrea Vaccari La fiaccolata di mercoledì sera per ricordare quando, un anno fa, l'Enza esondò e l'acqua invase Lentigione. Sopra le autorità in testa al corteo, sotto altri partecipanti e il presepe in centro -tit_org- Le fiaccole per ricordare la grande furia dell'Enza Ha segnato le nostre vite

Costa più sicura Partono i lavori Entro Natale, come promesso

[Redazione]

A SPINA E VOLANO Dopo la mareggiata di ottobre la Regione Interviene con un piano da SOOmila euro Bonaccini: Fondamentale non lasciare soli gli operatori LIDI. Sono stati affidati ieri e partiranno la prossima settimana i primi lavori urgenti per riparare i danni provocati dalla violenta mareggiata che ha colpito la costa ferrarese a fine ottobre, erodendo una fetta di spiaggia nei Lidi di Volano e di Spina. Le operazioni messe in campo dalla Regione prevedono un investimento di SOOmila euro e saranno portate a termine entro la primavera. PATTO RISPETTATO Ci eravamo presi l'impegno meno di un mese fa di fronte alvicesindaco di Comacchio e alle associazioni di categoria di fare partire i lavori entro Natale e così è stato. Per noi era fondamentale non lasciare soli amministrazioni e territori e dare da subito risposte vere - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Con queste prime opere che saranno concluse con largo anticipo rispetto all'apertura della stagione balneare, cominciamo ad affrontare le criticità aperte dagli ultimi violenti episodi di maltempo nell'interesse delle persone che qui vivono e lavorano. Ma non ci fermiamo qui proseguono Bonaccini e Gazzolo -. Come avevamo promesso, entro Natale invieremo al Governo e al Dipartimento nazionale di protezione civile una nuova richiesta di fondi che abbiamo stimato in 2 milioni e mezzo di euro. Con queste risorse, se saranno concesse dal Consiglio dei ministri, saranno finanziate e realizzate le opere necessarie per completare la messa in sicurezza della costa e ripristinare l'arenile, circa 40, tra cui la sistemazione del muro della darsena dei Cappuccini a difesa dell'abitato di Comacchio. Stiamo lavorando con grande convinzione per affrontare e risolvere in modo definitivo i problemi della costa ferrarese. LE OPERE IN DETTAGLIO A Volano gli interventi che stanno per partire prevedono la realizzazione di una struttura di pali in legno e di contenitori tessili riempiti di sabbia - quasi 3 metri cubi di materiali - per ridurre l'impatto delle onde del litorale e impedire l'erosione della spiaggia. Contenitori di sabbia saranno collocati anche al Lido di Spina, inoltre in entrambe le località è previsto il ripascimento della costa con 15 mila metri cubi di sabbia ciascuna. L'opera di messa in sicurezza della costa ferrarese prevede poi il ripristino dell'arenile e i lavori per contrastare l'erosione del Lido di Spina sud prima dell'inizio della stagione balneare quando partirà anche la sperimentazione della barriera artificiale Tecnoreef al Lido degli Scacchi. Inoltre, i tecnici della Regione sono già al lavoro per definire un Contratto di Costa triennale da condividere con enti locali, associazioni di categorie e imprenditori del ferrarese da presentare al Governo. In merito, la Regione convocherà a fine gennaio un apposito incontro a Comacchio. -tit_org-

Prima neve dell'anno: problemi a Fabriano = La prima neve dell'anno crea disagi in collina

[A.d.m.]

MALTEMPO Prima neve dell'anno: problemi a Fabriano La prima neve dell'anno crea disagi in collini Mattinata imbiancata con una ventina di centimetri. Diffusi problemi di viabilità -FABRIANO LA PRIMA NEVE dicembrina dura lo spazio di una mattinata, ma crea non pochi disagi. Coltre bianca iniziata a cadere praticamente all'alba che in poche ore ha raggiunto un accumulo di quasi una ventina di centimetri nelle frazioni di altura. In città, invece, il passaggio continuo delle auto ha evitato l'imbiancamento della sede stradale, anche se non sono mancati gli ingorghi e gli incidenti. In via Serraloggia all'altezza di una curva si è rovesciata su un fianco una Renault Clio su cui viaggiava una 32enne fabrianese, uscita da sola dall'auto e poi sottoposta ad accertamenti medici. I vigili del fuoco sono intervenuti in via del Lazzeretto per un camion in panne, condotto da un polacco, lungo il tratto in salita, come pure sulla ripida ascesa della strada provinciale delle Serre tra Fabriano e Cerreto d'Esi, dove non riusciva più a proseguire la marcia un mezzo pesante guidato da un camionista serbo. Problemi anche alla linea ferroviaria, con il Frecciarossa Ancona-Roma delle 8.21 arrivato in città oltre un'ora dopo l'orario previsto mettendo in crisi diversi pendolari. In qualche zona di Fabriano e immediate vicinanze si sono registrati anche piccoli blackout riconducibili proprio al maltempo e linee internet in tilt, fortunatamente risolti in tempi piuttosto brevi. Non sono annunciate particolari allerte - sostiene il responsabile comunale di Protezione civile Urbano Cotichella in ogni caso qualora la situazione dovesse peggiorare siamo pronti ad intervenire con uomini e mezzi. Il piano neve municipale prevede 29 veicoli spazzaneve a disposizione, di cui 5 anche spargisale e oltre 600 quintali di sale e sostanze scioglichaccio. a.d.m. **IL GENERALE INVERNO** Strade imbiancate dall'alba in tutta Fabriano: problemi nelle zone collinari -tit_org- Prima neve dell'anno: problemi a Fabriano - La prima neve dell'anno crea disagi in collina

DIECI CENTIMETRI A PENNABILLI E MAIOLO
La neve debutta in Valmarecchia

[Redazione]

DIECI CENTIMETRI A PENNABILLI E MAIOLO LE PREVISIONI meteo non hanno sbagliato nulla. Puntualmente, dopo un crollo delle temperature, ieri mattina l'alta Valmarecchia è stata 'spolverata' di neve da metà mattinata. Le precipitazioni ieri sono state contenute e registrate solo dai 450 metri in su. I singoli comuni erano pronti con i piani neve e si sono subito attivati con i mezzi per la pulizia delle strade. I centimetri caduti tra Casteldelci, Sant'Agata Feltria, Maiolo, Perticara e Pennabilli non hanno superato quota 10. Nessun problema è stato registrato al traffico. Protezione civile e gruppi di soccorso, insieme alle forze dell'ordine e ai singoli comuni, sono però tutti in allerta. Sembra infatti che la neve torni a cadere oggi anche a bassa quota (sui 300 metri) e che nella parte alta arrivi anche una bufera più intensa. E' stata diramata ieri un'allerta meteo dalla Protezione civile regionale, valida fino a tarda serata, su tutta la Romagna, di codice giallo. Per venerdì 14 dicembre - si legge nella nota - sono previste precipitazioni sul settore centro orientale, con carattere nevoso al di sopra dei 200/300 metri. Sono previsti accumuli di neve tra i venti e i 30 centimetri sull'Appennino e anche sulle colline limitrofe. Sporadiche neviccate e pioggia mista neve si potranno registrare invece pianura. -tit_org-

Non c'erao mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

[Federico Lazzotti]

Non c'erano mentre la città annegava> Restano indagati Nogarin e Pucciarelli Chiuse le indagini, l'accusa per entrambi è di omicidio colposo plurimo: Evento eccezionale, ma organizzazione assent Federico Lazzotti LIVORNO. Mentre la città annegava, travolta da un'onda di acqua e fango di portata eccezionale che in una notte si è portata via otto vite, chi doveva gestire l'emergenza e difendere i livornesi dal disastro mettendosi al timone della macchina dei soccorsi non era al proprio posto. Probabilmente dormiva, e comunque è rimasto irreperibile fino alla mattina successiva. Nonostante già dal giorno precedente avesse tutte le informazioni (era stata diramata un'allerta arancione) per prevedere una situazione di grave pericolo per la cittadinanza. È questo il quadro che emerge dalle inchieste, chiuse la settimana scorsa, sull'alluvione del 10 settembre 2017: la prima sulla tragedia di via Rodocanacchi dove ha perso la vita la famiglia Ramacciotti (Simone, la moglie Glenda, nonno Roberto e il piccolo Filippo), la seconda legata all'esondazione del Rio Ardenza che ha causato la morte di Roberto Vestuti, Raimondo Frattali, Gianfranco Tampucci e Martina Bechini. L'accusa nei confronti del sindaco Filippo Nogarin e del super dirigente Riccardo Pucciarelli, comandante della Municipale e responsabile anche della Protezione civile, è rimasta quella di omicidio colposo plurimo. Mentre nel corso dell'indagine sono state iscritte altre cinque persone, ma la loro posizione è stata poi archiviata. Non c'è, invece, tra le accuse il disastro colposo perché dalla consulenza chiesta dalla stessa Procura non sono emersi problemi di manutenzione o di bonifica ai fiumi esondati e irregolarità urbanistiche tali da ipotizzare concause nella tragedia. Inoltre è stato accertato che si è trattato di un evento eccezionale con una possibilità di ritorno di addirittura mille anni. Le gravi negligenze ipotizzate dai quattro pubblici ministeri titolari dei fascicoli riguardano però l'organizzazione e la gestione della Protezione civile. E soprattutto il comportamento di Nogarin e Pucciarelli tra il 9 e il 10 settembre 2017. Al sindaco viene contestato di non aver sollecitato nei mesi precedenti l'approvazione nel nuovo piano della Protezione civile che prevedeva una maggiore attenzione per le esondazioni. Ma soprattutto di aver smembrato, l'8 agosto, dunque 32 giorni prima della tragedia, la Protezione civile inglobandola nella Polizia municipale e riducendo il personale a quattro unità lasciando un geometra e un perito elettronico e togliendo un geologo e i due esperti di protezione del suolo. Non solo, perché dagli atti di inchiesta è stato confermato che Nogarin non abbia mai installato la App dell'allerta meteo. E la sera prima avrebbe omesso - come invece avrebbe dovuto fare in qualità di responsabile della sicurezza - di avvisare il prefetto e aprire il Centro Operativo Comunale disponendo la vigilia del reticolo minore dei fiumi. Eppure in quelle ore di dolore qualco sa si poteva fare, ad esempio avvisare del pericolo le famiglie inserite nella lista di quelle a rischio. Tra quelle c'erano anche i nomi di tutte e otto le vittime dell'alluvione. Il sindaco Filippo Nogarin all'indomani della tragica alluvione MARZI PENTAFOIOII comandante della polizia municipale Riccardo Pucdarelli -tit_org- Non erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

Alluvione , chiusa l'indagine resta indagato il sindaco Nogarin = AGGIORNATO - Non c'erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

[Federico Lazzotti]

Alluvione, chiusa l'indagine resta indagato il sindaco Nogarin Insieme a comandante della Municipale Pucciarelli è accusato di omicidio colposo plurimo Sapevano del pericolo ma non hanno avvisato la popolazione dei rischi LAZZOTTIEGOTI/INCRONA Non c'erano mentre la città annegava> Restano indagati Nogarin e Pucciarelli Chiusa le indagini, l'accusa per entrambi è di omicidio colposo plurimo: Evento eccezionale, ma organizzazione assente Federico Lazzotti LIVORNO. Mentre la città annegava, travolta da un'onda di acqua e fango diportata eccezionale che in una notte si è portata via otto vite, non doveva gestire l'emergenza e difendere i livornesi dal disastro mettendosi al timone della macchina dei soccorsi non era al proprio posto. Probabilmente dormiva, e comunque è rimasto irreperibile fino alla mattina successiva. Nonostante già dal giorno precedente avesse tutte le informazioni (era stata diramata un'allerta arancione) per prevedere una situazione di grave pericolo per la cittadinanza. È questo il quadro che emerge dalle inchieste, chiuse la settimana scorsa, sull'alluvione del 10 settembre 2017: la prima sulla tragedia di via Rodocanacchi dove ha perso la vita la famiglia Ramacciotti (Simone, la moglie Glenda, nonno Roberto e il piccolo Filippo), la seconda legata all'esondazione del Rio Ardenza che ha causato la morte di Roberto Vestuti, Raimondo Frattali, Gianfranco Tampucci e Martina Bechini. L'accusa nei confronti del sindaco Filippo Nogarin e del super dirigente Riccardo Pucciarelli, comandante della Municipale e responsabile anche della Protezione civile, è rimasta quella di omicidio colposo plurimo. Mentre nel corso dell'indagine sono state iscritte altre cinque persone, ma la loro posizione è stata poi archiviata. Non c'è, invece, tra le accuse il disastro colposo perché dalla consulenza chiesta dalla stessa Procura non sono emersi problemi di manutenzione o di bonifica ai fiumi esondati e irregolarità urbanistiche tali da ipotizzare concause nella tragedia. Inoltre è stato accertato che si è trattato di un evento eccezionale con una possibilità di ritorno di addirittura mille anni. Le gravi negligenze ipotizzate dai quattro pubblici ministeri titolari dei fascicoli riguardano però l'organizzazione e la gestione della Protezione civile. E soprattutto il comportamento di Nogarin e Pucciarelli il 9 e il 10 settembre 2017. Al sindaco viene contestato di non aver sollecitato nei mesi precedenti l'approvazione del nuovo piano della Protezione civile che prevedeva una maggiore attenzione per le esondazioni. Ma soprattutto di aver smembrato, l'8 agosto, dunque 32 giorni prima della tragedia, la Protezione civile inglobandola nella Polizia municipale e riducendo il personale a quattro unità lasciando un geometra e un perito elettronico e togliendo un geologo e i due esperti di protezione del suolo. Non solo, perché dagli atti di inchiesta è stato confermato che Nogarin non abbia mai installato la App dell'allerta meteo. E la sera prima avrebbe omesso - come invece avrebbe dovuto fare in qualità di responsabile della sicurezza - di avvisare il prefetto e aprire il Centro Operativo Comunale disponendo la vigilia del reticolo minore dei fiumi. Eppure in quelle ore di dolore qualcosi si poteva fare, ad esempio avvisare del pericolo le famiglie inserite nella lista di quelle a rischio. Tra quelle c'erano anche i nomi di tutte e otto le vittime dell'alluvione. Il sindaco Filippo Nogarin all'indomani della tragica alluvione MARZI PENTAFOTOII comandante della polizia municipale Riccardo Pucciarelli -tit_org- Alluvione, chiusa l'indagine resta indagato il sindaco Nogarin - AGGIORNATO - Non c'erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

Una giornata di esercitazioni di protezione civile

[Redazione]

CARRARA. Tutto pronto per l'esercitazione di protezione civile che si terrà domani, sabato. L'iniziativa è promossa dalla Protezione Civile comunale di Carrara e partirà da piazza 2 Giugno, per poi coinvolgere nel corso della giornata la zona di Manna, in particolare via Covetta, viale Zaccagna, viale Vespucci, viale XX Settembre e la zona di Battilana. Nel pomeriggio si svolgerà un intervento anche lungo il torrente Gragnana. L'esercitazione, che sarà coordinata dall'Ufficio di Protezione civile comunale, prevede la simulazione delle operazioni in caso di allerta per rischio idrogeologico e temporali forti e vedrà impegnate, ognuna per le proprie competenze, tutte le Associazioni del C.o.c. (Centro Operativo Comunale), per un totale di oltre 150 donne e uomini. La finalità è quella di addestrare i sistemi di allenamento, verificando le tempistiche di rispondenza e le operatività specifiche di ciascun soggetto, in un'ottica di miglioramento delle modalità di collaborazione, con l'obiettivo ultimo di ridurre i tempi di intervento. Nessun allarme, dunque, per i cittadini dato che si tratta soltanto di una esercitazione che rappresenta, però - si spiega in una nota un momento fondamentale nel processo di formazione delle componenti del sistema di Protezione Civile, offrendo la possibilità di sperimentare procedure, tecnologie, interoperabilità tra le diverse componenti in uno scenario reale, ma non di emergenza, in modo da identificare i punti di forza del sistema e mettere in evidenza eventuali criticità per le quali trovare soluzione. Sono, pertanto, un passaggio fondamentale nella direzione delle capacità operative e di autodifesa del sistema di protezione civile e della popolazione. L'esercitazione è dedicata al volontario Matteo Grassi, scomparso prematuramente nel 2008: Matteo, dipendente per 10 anni presso la Croce Verde di Fossola, già a 14 anni era volontario presso l'Associazione con l'incarico di responsabile di Protezione Civile. -tit_org-

Tre semafori "per lavori" Traffico caos, tante proteste

A Stadano, sul ponte dell'Aulella e ora anche a Caprigliola circolazione difficile E la minoranza accusa: impianto noleggiato ma il Comune ne ha uno suo

[Gianluca Uberti]

Tré semafori "per lavori" Traffico caos, tante proteste A Stadano, sul ponte dell'Aulella e ora anche a Caprigliola circolazione difficile E la minoranza accusa: impianto noleggiato ma I Comune ne ha uno suo AULLA. Tré semafori "prowisori" nel raggio di pochi chilometri ad Aulla. Ed esplose la rabbia degli automobilisti. Oltre al semaforo, ormai entrato nell'immaginario collettivo, ubicato pochi metri prima della frazione di Stadano, inamovibile dai primi giorni del marzo scorso sulla strada statale 62 della Cisa, l'altra mattina ne è spuntato un altro sul ponte sul torrente Aulella, alle porte del centro storico di Aulla. Evidentemente un intervento su un tratto di rete idrica aullese, non propriamente in salute, ha reso necessario disporre l'ennesimo impianto semaforico, attorno al quale facevano il loro lavoro alcuni operai con una ruspetta, affiancati da un'automobile di Gaia, la società che gestisce gli acquedotti e le risorse idriche quasi tutti i Comuni della Lunigiana, escluso Zeri. Ma qual è il terzo semaforo nel raggio di pochi chilometri? E' quello presente nella frazione di Caprigliola ed è proprio su questo e sui lavori da eseguire in via Monte della Chiesuola a Caprigliola che si appuntano gli strali del gruppo consiliare di minoranza "IdeeComune". La consigliera comunale Monja Brunelli ha rivolto una interrogazione, con richiesta di risposta scritta in merito, al sindaco Roberto Valettini, al dirigente comunale all'urbanistica e ai lavori pubblici, Giovanni Bacci, all'assessore all'urbanistica e alla Protezione Civile, Marco Mariotd, e all'assessore ai servizi alla città e alla manutenzione del territorio, Alessandro Giovannoni. Visto il perdurare dell'installazione di semaforo, blocchi di cemento per il contenimento della frana e traffico veicolare alternato in via Monte della Chiesuola, in appalto alla ditta Ibf.s.r.l., Monja Brunelli chiede, a seguito di segnalazioni pervenute dalla cittadinanza di Caprigliola, quanto segue: Quali sono le spese che, ad oggi, il Comune di Aulla ha sostenuto per il noleggio sopra descritto dal giugno 2018? Per il 2019 che intenzioni future ha deciso di intraprendere? Chiedo questo in quanto da atti precedenti pubblicati all'Albo Pretorio la ditta IBF s.r.l., già affidataria per interventi analoghi, si evince che mensilmente le somme si aggirano dagli 800 ai mille euro, oltre all'iva, per cui facendo una stima, ad oggi, il Comune dovrebbe aver già speso ornila euro più o meno. L'impianto semaforico di proprietà del Comune di Aulla, rimosso dalla strada per Stadano (alternativa post alluvione 2011), perché non è stato installato in via Monte della Chiesuola a Caprigliola, evitando le spese di noleggio affidate alla ditta IBF s.r.l., visto che è stato rimosso ormai da oltre un anno dopo l'inaugurazione del nuovo ponte?. In sintesi: perché non viene utilizzato il semaforo di proprietà comunale? Questo è quello che chiede Monja Brunelli, anche se pare che il semaforo a noleggio sia stato sostituito da quello di proprietà comunale proprio nei giorni scorsi. Intanto, per i residenti dell'intera zona aullese, per i quali quelle strade sono indispensabili e vengono percorse quotidianamente, continua il calvario delle code e dell'aumento abnorme dei tempi di percorrenza. Gianluca Uberti Monja Brunelli parla di spese (oltre ornila euro finora) che potevano essere evitate Il cantiere con semaforo sulla Statale della Cis, -tit_org- Tre semafori per lavori Traffico caos, tante proteste

Piano neve da 40mila euro La giunta gioca d'anticipo

[L. Sen]

Piano neve da 40mila euro La giunta gioca d'anticipo VALLEFOGLIA Con un tempismo invidiabile, vista la prima neve nelle zone più alte dell'entroterra, è stato approvato in Giunta comunale il Piano neve della città di Vallefoglia per un importo complessivo di circa 40 mila euro. Scopo del piano, in linea con quanto previsto nel Piano di Protezione Civile, è quello di predisporre tutte le attività necessarie a garantire una buona viabilità della rete stradale nell'ambito dell'intero territorio comunale. Si tratta del sistema di allertamento in caso di emergenza neve al fine di rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale. Il servizio di spazzamento delle strade e spargimento sale è stato affidato dividendo il territorio comunale in cinque zone. Proposta la realizzazione di due nuove aree camper e di una casetta dell'acqua. Ma dall'ultima Giunta comunale sono emerse anche altre novità: è stata proposta la realizzazione di due aree di parcheggio per camper in località Talacchio, nella zona industriale e in località Montecchio nella zona adiacente via Lunga e si è deciso l'installazione di una seconda "casetta dell'acqua" a Morciola nei pressi del centro commerciale "le Cento Vettrine", considerato il buon risultato della "casa dell'acqua" già presente a Montecchio in Via Giacometti. Riduzione della plastica. Riteniamo utile infatti - spiegano il sindaco Palmiro Uchielli e l'assessore all'ambiente Mirco Calzolari - offrire ai cittadini la possibilità di disporre di impianti di questo tipo per la distribuzione di acqua refrigerata, microfiltrata e naturalizzata, liscia e gassata che consentono la riduzione dell'uso di bottiglie in plastica e un notevole risparmio economico. Lsen. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Piano neve da 40mila euro La giunta giocaanticipo

Stia**Protezione civile: il punto a Papiano***[Redazione]*

Stia 1 Stasera alle 21.15 presso il centro polifunzionale di Papiano si terrà un incontro dell'amministrazione comunale di Pratovecchio Stia con la cittadinanza sul piano comunale di protezione civile. "Conoscere le aree di attesa e le procedure da attuare in caso di calamità è di fondamentale importanza dice il sindaco Nicolo Caleri - così come apprendere il modo con cui una comunità può diventare elemento attivo di gestione di un evento di protezione civile. Invitiamo quindi tutti i cittadini a essere presenti." Nell'occasione l'amministrazione illustrerà gli interventi effettuati nel 2018, nonché i progetti per il primo semestre del 2019. -tit_org-

Nogarin: Pronta una relazione scritta

[Redazione]

) LA PROCURA di Livorno mi ha comunicato di aver concluso le indagini in seguito all'alluvione del 2017. Il sindaco Filippo Nogarin ha postato questo messaggio sul suo profilo Facebook ieri sera, poco prima delle 20. Il primo cittadino di Livorno ha sempre utilizzato i social network per annunciare i vari passaggi di questa delicata inchiesta che lo vede iscritto nel registro degli indagati, per concorso in omicidio colposo plurimo, con il comandante della Polizia Municipale Riccardo Pucciarelli responsabile della Protezione civile nella notte della tragedia. Era la notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 quando nella violenta alluvione che devastò molti quartieri morirono otto persone. Risponderò puntualmente a tutte le contestazioni che mi vengono mosse - ha scritto il sindaco Nogarin - e lo farò attraverso una relazione scritta che porterò all'attenzione del giudice, non appena il mio legale avrà avuto accesso a tutta la documentazione a supporto dell'impianto accusatorio dei pm. L'amministratore pentastellato prosegue: Ho piena fiducia nel sistema giudiziario italiano e sono certo di riuscire a dimostrare di aver agito nel pieno rispetto delle procedure, create per mettere in sicurezza la città e i livornesi. Purtroppo ci siamo trovati a fare i conti con un evento dalla portata eccezionale che ha provocato un vero e proprio disastro, portandosi via otto persone. Mesi tormentati anche per il primo cittadino alle prese con una tragedia così profonda per tante famiglie e per la sua città. DA SINDACO - conclude - sono il primo a chiedere che l'accertamento giudiziario sia rigoroso e approfondito e mi auguro che vengano individuate tutte le responsabilità presenti e passate, in modo da chiarire, oltre ogni ragionevole dubbio, se condotte diverse avrebbero potuto scongiurare la morte dei nostri concittadini. Resta chiaro che l'inchiesta e i suoi risvolti penali non potranno rimarginare la ferita prodotta da questo evento. m.b. LA SFIDA SONO CERTO DI RIUSCIRE A MOSTRARE DI AVER RISPETTATO LE PROCEDURE LE FERITE I RISVOLTI PENALI NON POSSONO RIMARGINARE LE FERITE DELL'ALLUVIONE gennaio 2018 la notifica dell'inchiesta Il sindaco Nogarin aveva scritto così il giorno della notifica dell'indagine: So di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. -tit_org-

Tre maxi esercitazioni della protezione civile nelle aree industriali

Simulate le emergenze, complessa macchina dei soccorsi

[Redazione]

Tre maxi esercitazioni della protezione civile nelle aree industriali. Simulate le emergenze, complessa macchina dei soccorsi. MAXI esercitazione di protezione civile, denominata "Aree Sicure" coordinata dalla prefettura, ieri nell'area portuale e a Stagno a Collesalveti. Sono stati simulati tre scenari: incendio di liquido infiammabile, rilascio di gas ed esplosione e rilascio di sostanza tossica e infiammabile con successivo incendio. ALLA SIMULAZIONE delle emergenze è seguita l'attivazione della macchina dei soccorsi, impegnando tutti i soggetti operativi della protezione civile. La prima simulazione ha riguardato la raffineria Eni di Stagno. La seconda si è svolta nello stabilimento Costiero Gas inserendo nelle operazioni anche gli stabilimenti limitrofi: Costieri D'Alesio, Neri Depositi Costieri, Masol Continental. La terza esercitazione ha interessato il deposito Costieri del Tirreno, insieme agli altri stabilimenti nell'area dello Scolmatore. ALLA FINE il prefetto Tomao ha espresso soddisfazione per la positiva riuscita dell'esercitazione, che ha consentito di effettuare azioni realistiche per la gestione di possibili incidenti. HANNO preso parte all'esercitazione i rappresentanti di Regione, Provincia, Comuni di Livorno e Collesalveti, vigili del fuoco, forze dell'ordine, capitaneria di porto, Usi, Cri, Arpat, Autorità Portuale e presidio territoriale Rii. Hanno aderito inoltre i rappresentanti degli stabilimenti industriali coinvolti: Eni, Costieri D'Alesio, Costiero Gas, Neri, Masol Continental e Biofuel. COINVOLTI Presenti anche le squadre dei vigili del fuoco; sono stati testati i piani di sicurezza dei più grandi stabilimenti industriali della nostra città -tit_org-

Protezione civile in campo

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO TUTTO pronto per l'esercitazione di protezione civile che si terrà domani. L'iniziativa partirà da piazza Il Giugno, per poi coinvolgere nel corso della giornata la zona di Marina, via Covetta, viale Zaccagna, viale Vespucci, viale XX Settembre e Battilana. Nel pomeriggio un intervento anche lungo il Gragnana. - tit_org-

Maltempo Pronto il piano neve

[Redazione]

I PRIMI fiocchi hanno cominciato a cadere cittadini, con l'attivazione degli sms della in collina e anche Cesena potrebbe Protezione Civile. Il principale compito essere interessata. Secondo le previsioni, del Comune è di mantenere libere dalla dovrebbero essere episodi di lieve entità, neve e dal ghiaccio le strade comunali ma.l'amministrazione comunale è pronta (circa 600 km). Il servizio viene svolto sia ad affrontarli sulla base del piano neve con mezzi del Comune, sia attivando le messo a punto per l'inverno 2018-19. ditte convenzionate. Il numero di Quando si parla di neve, a Cesena, non si spartineve a disposizione è di 67 + 5 adibiti può fare a meno di pensare quello che a pulizia parcheggi per un totale di 72, accadde con il nevone del 2012 - comprensivi di 6 mezzi spandisale. commentano il Sindaco Paolo Lucchi e le Assessore Francesca Lucchi e Maura Misericchi-. Per fortuna, un'emergenza simile non si è riproposta negli ultimi anni, ma abbiamo fatto tesoro di quella situazione per migliorare la nostra capacità di risposta. Abbiamo anche migliorato il flusso informativo verso i -tit_org-

Non c'erao mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

[Federico Lazzotti]

Non c'erano mentre la città annegava> Restano indagati Nogarin e Pucciarelli Chiuse le indagini, l'accusa per entrambi è di omicidio colposo plurimo: Evento eccezionale, ma organizzazione assent Federico Lazzotti LIVORNO. Mentre la città annegava, travolta da un'onda di acqua e fango di portata eccezionale che in una notte si è portata via otto vite, chi doveva gestire l'emergenza e difendere i livornesi dal disastro mettendosi al timone della macchina dei soccorsi non era al proprio posto. Probabilmente dormiva, e comunque è rimasto irreperibile fino alla mattina successiva. Nonostante già dal giorno precedente avesse tutte le informazioni (era stata diramata un'allerta arancione) per prevedere una situazione di grave pericolo per la cittadinanza. È questo il quadro che emerge dalle inchieste, chiuse la settimana scorsa, sull'alluvione del 10 settembre 2017: la prima sulla tragedia di via Rodocanacchi dove ha perso la vita la famiglia Ramacciotti (Simone, la moglie Glenda, nonno Roberto e il piccolo Filippo), la seconda legata all'esondazione del Rio Ardenza che ha causato la morte di Roberto Vestuti, Raimondo Frattali, Gianfranco Tampucci e Martina Bechini. L'accusa nei confronti del sindaco Filippo Nogarin e del super dirigente Riccardo Pucciarelli, comandante della Municipale e responsabile anche della Protezione civile, è rimasta quella di omicidio colposo plurimo. Mentre nel corso dell'indagine sono state iscritte altre cinque persone, ma la loro posizione è stata poi archiviata. Non c'è, invece, tra le accuse il disastro colposo perché dalla consulenza chiesta dalla stessa Procura non sono emersi problemi di manutenzione o di bonifica ai fiumi esondati e irregolarità urbanistiche tali da ipotizzare concause nella tragedia. Inoltre è stato accertato che si è trattato di un evento eccezionale con una possibilità di ritorno di addirittura mille anni. Le gravi negligenze ipotizzate dai quattro pubblici ministeri titolari dei fascicoli riguardano però l'organizzazione e la gestione della Protezione civile. E soprattutto il comportamento di Nogarin e Pucciarelli tra il 9 e il 10 settembre 2017. Al sindaco viene contestato di non aver sollecitato nei mesi precedenti l'approvazione nel nuovo piano della Protezione civile che prevedeva una maggiore attenzione per le esondazioni. Ma soprattutto di aver smembrato, l'8 agosto, dunque 32 giorni prima della tragedia, la Protezione civile inglobandola nella Polizia municipale e riducendo il personale a quattro unità lasciando un geometra e un perito elettronico e togliendo un geologo e i due esperti di protezione del suolo. Non solo, perché dagli atti di inchiesta è stato confermato che Nogarin non abbia mai installato la App dell'allerta meteo. E la sera prima avrebbe omesso - come invece avrebbe dovuto fare in qualità di responsabile della sicurezza - di avvisare il prefetto e aprire il Centro Operativo Comunale disponendo la vigilia del reticolo minore dei fiumi. Eppure in quelle ore di dolore qualco sa si poteva fare, ad esempio avvisare del pericolo le famiglie inserite nella lista di quelle a rischio. Tra quelle c'erano anche i nomi di tutte e otto le vittime dell'alluvione. -tit_org- Non erano mentre la città annegava Restano indagati Nogarin e Pucciarelli

Terremoto Centro, Amatrice: posata la prima pietra della Casa della Montagna di Anpas e CAI

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 11:17 Obiettivo comune è di ricreare una comunità attraverso la contaminazione fra persone di Amatrice e chi vorrà venire a visitare queste splendide montagne. Martedì 11 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra della futura Casa della Montagna di Amatrice. La struttura sarà un luogo ricreativo, sociale e culturale, con al suo interno una palestra per arrampicata, zone di informazione, e soprattutto di divulgazione della cultura della montagna e delle attività ad essa legate. La Casa sarà anche posto tappa per le attività di escursionismo, quale forma di rilancio per questi territori così penalizzati dal terremoto del 24 agosto 2016 e ospiterà inoltre la sede della Sezione Cai amatriciana. Ci siamo stati nell'emergenza e vogliamo esserci nella quotidianità ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas. Un ulteriore passo fatto insieme a CAI per un obiettivo comune che è di ricreare una comunità attraverso la contaminazione fra persone di Amatrice e chi vorrà venire a visitare queste splendide montagne e ricostruire questa bellissima zona d'Italia. Con questa prima pietra ricomincia la ricostruzione del centro di Amatrice, grazie alla generosità dei soci CAI, di quelli Anpas e di tutte le persone che hanno donato un proprio contributo ha dichiarato il presidente CAI Vincenzo Torti. Bello parlare di sigle, ma dietro agli acronimi è la competenza e impegno di tante persone. Grazie ai volontari Anpas che hanno creduto a questo progetto. La cerimonia si è svolta, alla presenza dei suoi familiari, nel ricordo di Egidio Pelagatti, dirigente Anpas, responsabile operativo Protezione civile Anpas, impegnato ad Amatrice durante l'assistenza alla popolazione e tra i primi a credere nel progetto. Filippo Palombini, sindaco di Amatrice, ha dichiarato: Manca Egidio Pelagatti, lui voleva fare una cosa bella e questa è una cosa bella. A Egidio Pelagatti verrà intitolato uno spazio della Casa della Montagna. Paolo Demofonte, CAI Amatrice, ha dichiarato che dal 24 agosto 2016 a oggi le visite in montagna sono triplicate e per questo dobbiamo ringraziare la sezione di Amatrice. Sono intervenuti anche il presidente Cai Gruppo regionale Lazio Fabio Desideri e il presidente della Sezione amatriciana Franco Tanzi. Per la delegazione Anpas erano presenti anche Carmine Lizza e Ilario Moreschi, oltre al presidente di Anpas Toscana Dimitri Bettini.

Terremoto Centro, Ussita (MC) ringrazia Ravenna per il suo contributo alla ricostruzione

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 15:30 Con un concerto della Banda della Brigata Folgore Ussita ha ringraziato gli amici ravennati e tutti coloro che si sono impegnati per la ricostruzione dell'ambulatorio medico nella località colpita dal terremoto del 2016. Lunedì scorso nella cittadina di Ussita (MC) si è tenuto il concerto della Banda della Brigata Folgore come ringraziamento agli amici ravennati e a tutti coloro che si sono impegnati per la donazione in favore dell'ambulatorio medico già in funzione nella località notevolmente colpita dal terremoto del 2016. La raccolta fondi per la ricostruzione dell'ambulatorio di Ussita è stata promossa da Rianimazione letteraria in collaborazione con il comando del Poligono Militare Foce Reno, con la Banda della Brigata Folgore e con l'Azienda sanitaria locale ravennate nel luglio 2017. La delegazione ravennate che si è recata ad Ussita, capitanata da Livia Santini, ha portato molti doni e la disponibilità a fornire il proprio sostegno anche in futuro. Il sindaco di Ussita, Vincenzo Marini, ha ricevuto lo stemma del reparto dal Comandante del Poligono Militare sito a Casal Borsetti, tenente colonnello Manfredi Cellamare e dal sottufficiale di Corpo luogotenente Lorenzo Merola e ha dato il benvenuto ai rappresentanti dei Comitati cittadini di Mezzano e di Villanova di Ravenna, al presidente della Pro Loco di Marina Romea Emanuele Randi, alla rappresentante dell'Asl Patrizia Baratoni, agli artisti Andrea Bernabini e Leonardo Goni, a Massimo Cavallone e alla famiglia Grilli. Il vicesindaco Fusignani, che non ha potuto recarsi ad Ussita per sopraggiunti impegni, ha inviato una lettera al primo cittadino di quella cittadina rappresentando la propria emozione per la realizzazione dell'ambulatorio medico, anche con il modesto ma significativo contributo di Ravenna. Ravenna ha scritto infatti Fusignani - è lieta di aver fatto la sua piccola parte in questa tragedia che ha colpito al cuore il cuore dell'Italia. La nostra Polizia locale è stata tra le prime a partire per le zone colpite e iostesso, nelle vesti di geometra di Protezione Civile, ho prestatato servizio volontario nelle aree del comune di Visso. In questo momento di festa, che apre un piccolo spiraglio di luce nel buio della tragedia che vi ha colpito, voglio testimoniare, insieme a quella mia personale, la vicinanza del sindaco Michele Pascale, della Giunta, del Consiglio comunale e di tutti i cittadini ravennati, portatori di una cultura di solidarietà che da sempre ci vede pronti ad aiutare chiunque ne abbia bisogno. Livia Santini, responsabile di Rianimazione letteraria, ha ricordato quanto sia importante la solidarietà fra cittadini e Istituzioni e quanti abbiano contribuito a far sì che la raccolta fondi avesse successo: da Omn Officine Meccaniche Navali, al Gruppo editoriale Mauri Spagnol-Gems che ha donato libri alla biblioteca di Visso, a Mirabilandia che ha donato ingressi gratuiti ai bambini ussitani, al Leo club ravennate, alla ditta Gamberini per il trasporto, agli artisti Paolo Pizzimenti e Angela Corelli che, non potendo presenziare al concerto, hanno inviato alcune loro opere, che, insieme a quelle di Barnabini e Goni, andranno ad abbellire l'ambulatorio e a renderlo ancora più accogliente, alla famiglia Grilli che ha donato una cospicua somma in memoria del figlio Luca prematuramente scomparso. Il concerto della prestigiosa Banda diretta dal Maestro Tarantino, ha ricordato a tutti i presenti attraverso le note dell'Inno Nazionale quanto sia importante stringersi a coorte aiutandosi fra cittadini, in una fratellanza che metta in campo le risorse di cui dispone in nome della solidarietà e della cooperazione. red/mn (fonte: Comune di Ravenna)

Maltempo: torna la neve ad Amatrice e Accumoli, borghi colpiti dal terremoto in Centro Italia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: torna la neve ad Amatrice e Accumoli, borghi colpiti dal terremoto in Centro Italia. Amatrice e Accumoli, borghi del Reatino distrutti dal terremoto del 2016, si sono risvegliati imbiancati dalla neve. A cura di Filomena Fotia. 13 dicembre 2018 - 09:27 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-4-640x427] La Presse/ Settonce Roberto. Amatrice e Accumoli, borghi del Reatino distrutti dal terremoto del 2016, si sono risvegliati imbiancati dalla neve: interessato intero territorio dei due Comuni, comprese le aree dove sorgono le Soluzioni Abitative Emergenza. Al momento non si segnalano criticità né per i residenti delle casette, né per la viabilità. È la prima nevicata dell'anno nelle zone colpite dal sisma del 2016, mentre si appresta ad iniziare il terzo inverno trascorso dai residenti nelle casette o in altri alloggi provvisori.

Smog Roma: oggi blocco dei veicoli più inquinanti - Meteo Web

[Redazione]

Smog Roma: oggi blocco dei veicoli più inquinanti
Smog Roma: superamento del valore limite di 50 ug/m³ per il pm₁₀
A cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 10:10 [stop_veicoli_inquinanti_roma-smog]
A Roma i dati rilevati da Arpa Lazio evidenziano il superamento del valore limite di 50 ug/m³ per il pm₁₀ in una stazione di background (Villa Ada) e in una stazione da traffico (Tiburtina). Le previsioni modellistiche sullo stato della qualità dell'aria di Arpa Lazio indicano nell'arco delle 24-48 ore una situazione di criticità e il rischio di superamento dei valori limiti delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici. Tenuto altresì conto anche dell'incendio divampato l'11 dicembre presso l'impianto Tmb Salario di Ama e del potenziale contributo delle sostanze inquinanti generate dalla combustione dei rifiuti coinvolti, anche a scopo precauzionale, il sindaco Raggi ha firmato l'Ordinanza n. 210 del 12 dicembre 2018 di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti per il 13 dicembre 2018.

Maltempo e neve in Umbria: fiocchi in Valnerina, Norcia e Cascia imbiancate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve in Umbria: fiocchi in Valnerina, Norcia e Cascia imbiancate
Nevica su diverse zone dell'Appennino in Umbria: la precipitazione non è intensa
A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 09:57 [neve-norcia-2-640x360]
Nevica su diverse zone dell'Appennino in Umbria: la precipitazione non è intensa e non sta provocando disagi alla circolazione. Il traffico è regolare dovunque. Si registra neve anche in Valnerina. Norcia e Cascia sono sotto il manto bianco. Attivato il piano antineve.

Maltempo Lazio: neve nel Frusinate, attivi spazzaneve e spargisale - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lazio: neve nel Frusinate, attivi spazzaneve e spargisaleAstral Infomobilità rende noto che "nevica nel Frusinate" A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 10:24forca d'aceroAstral Infomobilità rende noto che nevica nel Frusinate. Sulla stradaregionale 627 Della Vandra dal km 34+000 al km 47+250, sulla strada regionale666 Di Sora dal km 12+000 al km 17+000 e sulla strada 509 Di ForcaAcero dalkm 23+000 al km 9+680. Ovunque sono attivi i mezzi spazzaneve e spargisale diAstral spa. Nevicata in corso sulla strada regionale 509 di ForcaAcero. Attivi mezzispazzaneve e spargisale di Astral spa.

Geologi del Lazio: "Sempre meno iscritti alla professione con territori sempre più a rischio" - Meteo Web

[Redazione]

Geologi del Lazio: Sempre meno iscritti alla professione con territori sempre più a rischio L'Assemblea annuale dei Geologi del Lazio si è svolta martedì 11 dicembre a Roma a cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 11:13 assemblea geologi Sempre meno iscritti alla professione e sempre più territori a rischio idrogeologico. Questo uno dei temi scaturiti dall'Assemblea annuale dei Geologi del Lazio, svoltasi martedì 11 dicembre, a Roma, presso il Centro Congressi Frentani, e dedicata al tema La professione del Geologo nel Lazio: prevenzione, analisi e soluzioni. Numerosi gli esponenti istituzionali ed esperti intervenuti: i presidenti delle commissioni consiliari Lavoro e Ambiente della Regione Lazio, Eleonora Mattia e Valerio Novelli, il responsabile del Servizio Geologico difesa suolo e protezione civile della Città Metropolitana di Roma Capitale, Alessio Argentieri, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, il presidente dell'Ordine dei Geologi Toscana, Riccardo Martelli, il prorettore per i rapporti culturali con il territorio e per ambiente dell'Università Sapienza di Roma, Gabriele Scarascia Mugnozza, il presidente EPAP, Stefano Poeta e il presidente Singeop, Guglielmo Emanuele. Apertura dei lavori dedicata allo stato di salute del territorio nazionale e regionale: Il rapporto Ispra 2018 sul dissesto idrogeologico in Italia ha esordito il presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli indica il 18,7% del territorio del Lazio con almeno un'area ad alta esposizione al rischio di frane e alluvione. Un incremento quasi raddoppiato se si pensa che nel 2008, secondo analogo rapporto del Ministero dell'Ambiente, era al 7,6%: Questi dati, molto preoccupanti, derivano dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dai Piani di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e sono il risultato in parte di un approfondimento delle conoscenze, in parte della conseguenza dell'aumento di consapevolezza dei sindaci, che li ha indotti ad aggiungere Troncarelli a segnalare aree in dissesto per intervenire a mitigare il rischio idrogeologico presente sul territorio. Anche a livello nazionale la situazione non muta: si è passati dal 9,8% del territorio interessato a dissesto idrogeologico più critico, nel 2008, al 16,6% del 2017. In particolare, sempre nello stesso range temporale, le sole aree a pericolosità di alluvione sono passate dal 4,1% al 12,5% a fronte di finanziamenti di interventi per la mitigazione del rischio idraulico di più di un miliardo di euro. Cosa fare a livello regionale? Innanzitutto, è improcrastinabile intervenire a livello normativo. Due le soluzioni prioritarie: La revisione integrale della legge sulla difesa del suolo, la L.R. 53/98, che ad oggi rappresenta un documento di pura programmazione e per nulla al passo con i tempi. E aggiornamento dell'inventario dei fenomeni franosi, redatto alla fine degli anni Novanta sulla base di foto aeree, dati di letteratura e qualche sopralluogo. Un inventario ha proseguito Troncarelli inadeguato, ma su cui si fonda la pianificazione sia territoriale che di emergenza. Sul capitolo Professione geologo è, invece, la vicepresidente Tiziana Guida a fare il punto: Siamo il paese europeo con la più alta esposizione dei territori ai rischi geologici, eppure la nostra professione è sempre meno appetibile. In tutta Italia le iscrizioni per conseguire la laurea in geologia sono in continuo calo e ciò si riflette sul numero degli iscritti all'Albo professionale dei geologi, anch'esso in forte diminuzione. I lavori della seconda parte dell'Assemblea si sono poi concentrati sul contesto regionale. Tutte le province del Lazio sono state rappresentate in assise dai professionisti locali, i quali hanno messo in evidenza, tramite i loro interventi, sia le problematiche presenti nei territori provinciali, sia le difficoltà rilevate nell'approcciarsi a criticità tecniche per trovare soluzioni adeguate ed evolute. Molteplici i temi trattati: dissesti e pericolosità nei territori interessati dal sisma dell'agosto 2016, erosione costiera, le potenzialità e criticità delle risorse idriche, la stabilizzazione dei fenomeni franosi, la liquefazione dei terreni, le indagini e tecniche di monitoraggio delle cavità sotterranee, le risorse minerarie e la definizione dei valori geochimici sito-specifici. L'ultima sessione dell'Assemblea si è concentrata sui problemi dovuti alle cavità sotterranee presenti nel sottosuolo di Roma. I lavori hanno messo in evidenza la difficoltà nella precisa individuazione e mappatura di tutte le cavità presenti. È stato stimato,

infatti, che nei soli territori dei quartieri Casilino e Prenestino, la lunghezza dei reticoli caveali supera i 600km, con la conseguente impossibilità di prevedere la completa messa in sicurezza di tutta l'area. La proposta avanzata dai geologi esperti è stata quella di procedere ad una mappatura più completa e dettagliata possibile per caratterizzare il fenomeno in funzione del grado di pericolosità ed individuare conseguentemente le priorità di intervento.

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per neve - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità gialla per neve
La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato l'allerta meteo codice giallo per neve a cura di Filomena Fotia il 13 dicembre 2018 - 12:31.
Per venerdì 14 dicembre sono previste precipitazioni sui settori centro-orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20-30 cm complessivi nell'Appennino emiliano e colline limitrofe. Sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato allerta meteo codice giallo per neve valida dalle 00:00 del 14 dicembre 2018 fino alle 00:00 del 15 dicembre 2018. Allerta GIALLA per neve per le province di RA-FC-RN.

Maltempo Toscana: prima fiocchi neve sulle colline della Versilia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Toscana: prima fiocchi neve sulle colline della Versilia
Prima neve in Versilia (Lucca): fiocchi sono caduti nella notte sulle colline
A cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 13:12 [fiocco-di-neve-640x400]
Prima neve in Versilia (Lucca): fiocchi sono caduti nella notte sulle colline sopra Camaiore, che questa mattina erano ricoperte dal manto bianco

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo delle prossime ore: forti temporali al Centro/Sud, freddo e neve al Nord - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo delle prossime ore: forti temporali al Centro/Sud, freddo e neve al Nord. Allerta Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: avviso della protezione civile, ecco le mappe e il bollettino a cura di Peppe Caridi. 13 dicembre 2018 - 16:47. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar allerta meteo protezione civile scuole chiuse. Allerta Meteo Nelle prossime ore infiltrazioni di aria umida sull'Italia, di provenienza occidentale, causeranno un nuovo peggioramento sulle regioni centro-meridionali, specie su Lazio, Umbria e Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. [Protezione_Civile_logo-300x288] L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 13 dicembre, precipitazioni di carattere temporalesco, sul Lazio, in estensione a Campania ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 14 dicembre, allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo occidentale, gran parte del Molise e Campania centro settentrionale, compresa la penisola sorrentino-amalfitana. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Venerdì 14 Dicembre [14122018_domani_d0-250x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Lazio, Umbria, Marche, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania settentrionale e Romagna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, con fenomeni più frequenti su Lazio e Umbria meridionale; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto del Centro-Sud e sull'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: mediamente al di sopra dei 300-500 sulla Romagna e Marche settentrionali, con apporti al suolo generalmente deboli, moderati sull'Appennino Romagnolo. mediamente al di sopra dei 500-700 su resto di Marche e sull'Abruzzo, con apporti al suolo generalmente deboli; generalmente sopra i 1000-1400 sulle restanti zone appenniniche centrali. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in generale rialzo, anche sensibile, al Sud. Venti: forti, con raffiche di burrasca, nord-orientali su Golfo di Trieste, Emilia-Romagna, Toscana e Liguria; forti settentrionali sulla Sardegna, localmente forti settentrionali sulle regioni adriatiche centrali; localmente forti meridionali sulla Puglia meridionale. Mari: agitati il Mar Ligure ed il Mar di Sardegna; molto mossi gli altri mari, tendente ad agitato il Canale di Sardegna. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Sabato 15 Dicembre [15122018_dopodomani_d0-247x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia meridionale e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sul resto del meridione, Lazio meridionale, Molise ed Abruzzo, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: mediamente al di sopra dei 600-800 su Molise ed Abruzzo, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in generale diminuzione, anche sensibile, al Sud. Venti: localmente forti settentrionali su tutte le regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca sulla

Sicilia.Mari: agitati il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e il settore occidentale del Tirreno meridionale, molto mossi gli altri mari, con moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali.

Salute: pediatri preoccupati per l'inquinamento dopo l'incendio di via Salaria - Meteo Web

[Redazione]

Salute: pediatri preoccupati per inquinamento dopo incendio di via Salaria. I valori di inquinamento superiori alla norma diffusi dall'Arpa Lazio, legati all'incendio presso il centro di trattamento meccanico biologico (Tmb) di via Salaria a Roma, preoccupano la Federazione italiana medici pediatri di Roma ed del Lazio. A cura di AdnKronos 13 dicembre 2018 - 18:32 [Incendio-al-Tmb-Salario-brucia-impianto-per-trattare-rifiuti-a-Roma-3-640x358] Ufficio Stampa Vigili del Fuoco/LaPresse. I valori di inquinamento superiori alla norma diffusi dall'Arpa Lazio, legati all'incendio presso il centro di trattamento meccanico biologico (Tmb) di via Salaria a Roma, preoccupano la Federazione italiana medici pediatri di Roma ed del Lazio. Già da tempo la nostra Federazione aveva sollevato la problematica relativa al Tmb Salario, ma ora siamo allarmati anche per il futuro, perché sappiamo benissimo quali possono essere i danni provocati dai particolati Pm10, dai metalli pesanti e dalle diossine, afferma Teresa Rongai, segretario Fimp Roma e Fimp Lazio. Tutto questo accade in un ambiente urbano che è quello di Roma già gravato da numerosi inquinanti, prosegue Rongai. La Fimp Roma si schiera come sempre dalla parte dei bambini e delle loro famiglie e chiede un intervento immediato di tutti coloro che hanno responsabilità, in particolar modo da parte del Comune di Roma, visto che emergenza rifiuti da problema organizzativo ed economico si è trasformato in una emergenza sanitaria, conclude la pediatra.

Torna neve su aree Umbria colpite sisma - Foto

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 13 DIC - Norcia, tutta la Valnerina terremotata e gran parte dell'Appennino umbro-marchigiano che si spinge fino alle zone di Gubbio e Gualdo Tadino si sono risvegliate sotto la neve. Che non ha creato particolari problemi alla circolazione stradale grazie al piano antineve di Anas e delle amministrazioni comunali e provinciali. Già dalla notte i mezzi si sono messi in azione permettendo così di rendere transitabili tutte le principali arterie. Le precipitazioni più abbondanti, come confermato dal centro funzionale della Protezione civile dell'Umbria, si sono registrate proprio nelle zone colpite dal sisma del 2016, in particolare Norcia, Cascia, Castelluccio. Non vengono comunque segnalati problemi di particolare rilevanza. Le casette infatti "sono confortevoli e calde", come racconta all'ANSA una signora mentre sta uscendo di casa. A Norcia la Basilica e la piazza antistante imbiancate, con l'albero di Natale a fare da cornice, sono ancora più suggestive. Nel centro storico e nelle aree delle casette le persone spazzano le strade, cercando di rendere più agevole il passaggio. Ma non c'è preoccupazione. Da queste parti infatti sono abituati a convivere con la neve e il gelo. La differenza è che da un paio di inverni a questa parte lo devono fare vivendo nelle soluzioni abitative di emergenza. I problemi maggiori la neve li crea, invece, per gli inevitabili rallentamenti che subiscono in questi giorni i lavori di ricostruzione e ristrutturazione degli edifici danneggiati e anche per ultimare le otto casette di Castelluccio. Le previsioni meteo, comunque, danno un leggero rialzo termico per la giornata odierna, facendo così salire la quota neve sopra i mille metri e questo dovrebbe risparmiare i centri più abitati come la stessa Norcia e Cascia, oltre che le altre aree più popolate dell'Umbria. Nel fine settimana è atteso un leggero miglioramento. (ANSA).

Maltempo: neve sull'Appennino centrale - Cronaca

Imbiancate L'Aquila, anche Norcia e Cascia(ANSA)

[Redazione Ansa]

Il centro Italia si è svegliato sotto la neve. Primi fiocchi sono caduti a L'Aquila, a Norcia e nelle zone colpite dal terremoto, in Toscana. Nevica su diverse zone dell'Appennino umbro. Una precipitazione comunque non intensa e che non sta provocando problemi alla circolazione. La polizia stradale riferisce che il traffico è regolare dovunque. Neve anche in Valnerina. Norcia e Cascia sono sotto il manto bianco. Anche qui non vengono segnalati problemi ed è subito stato attivato il piano antineve. Scuole chiuse a Chianciano Terme (Siena), a causa della neve caduta nella notte e nelle prime ore del mattino. Qualche fiocco di neve ha imbiancato nella notte anche alcune zone del Chianti senese. Prima neve anche in Versilia (Lucca). Qualche fiocco è caduto nella notte sulle colline sopra Camaiore, apparse stamani un po' imbiancate. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore 'Giallo' a partire dalla mezzanotte e fino alle 15 di domani sulle seguenti zone di allerta: 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese); 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). Si prevedono "precipitazioni sparse con rovesci ed isolati temporali, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali".

Maltempo: Toscana, codice giallo neve - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 13 DIC - Un codice giallo per neve e vento valido dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani, venerdì 14 dicembre, per la neve, mentre per il vento è esteso all'intera giornata, è stato emesso dalla Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. Masse d'aria fredda di origine continentale continuano ad affluire sulla Toscana favorendo deboli nevicate fino a bassa quota in Appennino. Da Nord-Est atteso l'arrivo di venti di Grecale da moderati a forti, fa sapere la Sala operativa. Le zone interessate dal rischio neve sono il Mugello, il Casentino, la Val di Sieve, la Valtiberina ed in generale le zone a quote collinari di Pistoia, Prato, Firenze e Arezzo. Il rischio vento riguarderà la zona centrale della Toscana con interessamento delle province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Siena.

Previsioni meteo per venerdì, 14 dicembre

[Redazione]

Bassa pressione sulla Sardegna. Maltempo al Nord con neve in pianura sui settori occidentali, instabile su Toscana, coste tirreniche, Sicilia, Sardegna e coste ioniche con rovesci e temporali sparsi.

Maltempo in Toscana, codice giallo per vento e neve

[Redazione]

Allerta fino a venerdì. Prime imbiancate nel Senese e nella zona del Chianti 13 dicembre 2018 I primi fiocchi hanno già imbiancato la zona del Chianti e del Senese: a Chianciano Terme giovedì le scuole sono rimaste chiuse per tutta la giornata. Mentre sull'Appennino Pistoiese la stagione sciistica è cominciata e gli impianti resteranno aperti tutto il week-end. Ma la neve di queste ore potrebbe essere solo un piccolo assaggio. La sala operativa della Protezione Civile ha emesso un codice giallo per neve e vento dalla mezzanotte di oggi, giovedì 13 dicembre, fino alle 18 di domani, venerdì 14 dicembre. Esteso per tutta la giornata di venerdì, invece, l'allerta vento. Nelle prossime ore masse d'aria fredda di origine continentale continueranno a interessare la Regione, provocando deboli nevicate fino a bassa quota in Appennino. Da Nord-Est è atteso l'arrivo di venti di Grecale. A rischio neve il Mugello, il Casentino, la Val di Sieve, la Valtiberina ed in generale le zone a quote collinari di Pistoia, Prato, Firenze e Arezzo. Il rischio vento, invece, riguarderà la zona centrale della Toscana e in particolare le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Siena. Sull'Appennino Pistoiese sabato e domenica saranno aperte le piste campo scuola uno e due della Doganaccia. Nel comprensorio ci sono 10 piste da sci di vari livelli di difficoltà per un totale di 15 chilometri, con quattro impianti di risalita: una funivia, due sciovie e un tappeto, che da questo inverno ha una copertura di 70 metri di lunghezza. Ma non c'è solo lo sci: per apprezzare la bellezza degli Appennini, tra boschi di abeti rossi e faggi si possono percorrere i sentieri con le ciaspole. Tags Argomenti: Protagonisti: maltempo in toscana

Droni, una maxi esercitazione unica al mondo

[Redazione]

Droni con le termocamere, una torre di controllo per il traffico aereo con i controllori Enac, una rete volante per i telefoni e la trasmissione dati indipendente dai provider, sistemi di megafoni sui droni per parlare con le persone vittime di calamità a terra, immagini live dai droni alle squadre di ricerca persone a terra, mappatura in 3D della zona di crisi da trasmettere ai vertici della Protezione civile per avviare i soccorsi. Ci sarà un pezzo di futuro nella maxi esercitazione Delta Tango 1 che si terrà il 15 e 16 dicembre a Mareto di Farini. La due giorni, nel nome della tecnologia, dell'innovazione e della passione, è stata presentata giovedì 12 dicembre, in Provincia. Centinaia di persone arriveranno da tutta Italia per un percorso di formazione che sarà una primizia a livello mondiale ha affermato il direttore delle operazioni di Drone Rescue Network (Drn), Francesco Tiramani, che ha organizzato il campo di addestramento. Oltre che piloti e tecnici di Drone Rescue Network ci saranno anche le associazioni piacentine: Croce Rossa, ASD Peter Pan, I Barbari Odv e il Soccorso alpino. E il ruolo di Piacenza potrebbe presto diventare ancora più importante nel mondo dei droni: a gennaio Drone Rescue Network presenterà il progetto, a livello europeo, a Madrid, mentre presto una parte dell'aeroporto militare di San Damiano potrebbe essere adibita a centro di formazione di piloti e del personale tecnico. Il vice presidente della Provincia Sandro Bursi ha definito fondamentale lo strumento dei droni, nelle mani di professionisti, per risolvere situazioni di crisi in montagna, in luoghi impervi, dove le comunicazioni sono difficoltose. Gli ha fatto eco Antonio Mazzocchi, sindaco di Farini, secondo il quale i droni servono alla montagna e penso solo alla consegna di medicine in situazioni di crisi. Si aprono prospettive importanti per la montagna. La prima rete strutturata al mondo di operatori professionali di droni per il soccorso è stata fondata a Piacenza lo scorso 13 ottobre e oggi conta quasi 200 piloti abilitati, distribuiti in tutte le regioni italiane. L'associazione ha sviluppato un impegnativo percorso di formazione per i volontari, non solo per i piloti di droni, ma anche per tutte le altre figure di supporto. Tiramani ha sottolineato come in questa esercitazione per la prima volta saranno utilizzati più droni contemporaneamente, ma in primo piano resta la comunicazione. Quello che uscirà da questa due giorni potrebbe cambiare in modo radicale il modo di fare soccorso. Dalla messa in rete di tutti gli attori coinvolti in un'emergenza, alla sicurezza delle squadre a terra, seguite dai droni e che potranno avere in diretta ciò che vede l'aeromobile a pilotaggio remoto (il drone), alle termocamere che registrano la differenza di temperatura tra il suolo e un corpo in vita: pensate che un ettaro viene scansionato in 3 minuti. Un'altra novità riguarda la formazione. A Farini, uno specialista che si è formato negli Stati Uniti, insegnerà a 12 persone la tecnica del mantracking: come seguire a terra le tracce lasciate da uomini o animali. Insomma, da Piacenza potrebbero essere scritte le linee guida per la gestione di emergenze utilizzando i droni. Alessandro Guidotti, presidente del Comitato provinciale Croce Rossa Italiana, ha affermato che i tempi di ricerca nel soccorso sono basilari. Testeremo la sinergia tra il personale sanitario e gli UAV (velivoli senza piloti). Saranno presenti anche i cinofili, importanti nella ricerca di dispersi. I cinofili saranno rappresentati da Francesco Cagni, referente tecnico provinciale Unità Cinofile CRI. Cristina Bossarelli, responsabile dell'Associazione "I Barbari ODV", ha ricordato come associazione di 24 persone stia entrando nella Protezione civile comunale. Siamo dotati di Quad, mezzi in grado di affrontare terreni impervi e di portare attrezzature particolari. Vogliamo specializzarci nella ricerca di persone. Carlo Giovanetti, Capo Stazione Soccorso Alpino, ha ribadito l'importanza di questa risorsa tecnologica per il territorio, mentre Stefania Chiappelloni, referente ASD Peter Pan, organizzatrice della Mar te Super Bike, ha concluso dicendosi orgogliosa di ospitare questo campo di addestramento. Abbiamo ripreso la gara con i droni. Credo per la montagna e il suo territorio i droni siano una grande opportunità.

Meteo Emilia Romagna, gelo e neve nel weekend. Ecco dove - Meteo

Le previsioni dell'Arpa: fiocchi bianchi anche in pianura domenica sera. Sci, la mappa degli impianti aperti

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 13 dicembre 2018 Domani ci aspettiamo la neve. Esordisce così Alessandro Donati dell'Arpa Emilia Romagna che ci aggiorna sulla situazione meteo della nostra regione. Anche a distanza di 24 ore - spiega - i modelli matematici danno previsioni diverse rispetto ai giorni scorsi. Oggi, infatti, chi ha sperato di svegliarsi ammirando la città imbiancata è rimasto deluso: sono caduti solo pochi fiocchi coreografici e niente più. Previsioni meteo, è il momento della neve Un po di neve è caduta al di sopra dei 700 metri sull Appennino Romagnolo, in particolare nella zona di San Marino. Nella prima parte della giornata di venerdì prosegue Donati - si prevede neve sempre sull Appennino romagnolo sopra i 500 metri, precipitazioni che porteranno cumuli anche di 20 centimetri e 30 nelle zone più alte. La Protezione civile ha infatti emesso un allerta. Nella parte dell Emilia da Piacenza a Reggio Emilia non ci aspettiamo precipitazioni significative. Sull Appennino bolognese sono previste precipitazioni di debole intensità. E sulla parte di pianura centro orientale, dal Bolognese al Forlivese e al Cesenate, non escludiamo per la prima parte della giornata di venerdì episodi temporanei e brevi di pioggia mista a neve che non coinvolgeranno però Rimini. Già dal pomeriggio la situazione dovrebbe migliorare. Venerdì non ci sarà una grossa escursione termica: la mattina il termometro misurerà tra lo zero, nell entroterra, e i quattro gradi. Le massime pomeridiane oscilleranno intorno ai 5 gradi. Quelle di sabato e domenica saranno, invece, le mattine più fredde con temperature al di sotto dello zero: dai meno 5 ai meno 6 gradi. Mentre le massime pomeridiane si attesteranno sempre intorno ai cinque gradi. Ma nonostante la temperatura gelida, sabato si prevede bel tempo. Ci sarà un netto miglioramento in tutta la regione dice Donati -, con il sole che risplenderà alto e un cielo terso. Per la giornata di domenica, invece, è previsto un peggioramento. Si parte bene al mattino, sempre con il sole, nel corso della serata potrebbe nevicare anche a bassa quota. Quindi i fiocchi potranno cadere tra domenica sera e lunedì mattina. Considerando le temperature gelide mattutine, la neve trova una situazione ottimale per attecchire anche in pianura. #AllertaMeteoER GIALLA per #neve da 00:00 14/12/2018 a 00:00 15/12/2018 <https://t.co/HZSR8hUK9E#14dicembre> #AllertaGIALLA pic.twitter.com/HfNMMWW81y allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 13 dicembre 2018 E chi ama la neve, spesso adora sciare. Ecco allora l'elenco degli impianti sciistici che aprono le porte agli appassionati degli sport invernali, meteo permettendo: Campigna Monte Falco, apertura prevista 22 dicembre chiusura 31 marzo Cerreto Laghi, previsione apertura 22-23 dicembre chiusura 14 aprile Cimone, apertura 15 dicembre chiusura 14 aprile Corno alla Scale, previsione apertura 14 o 15 dicembre chiusura 7 aprile Febbio previsione apertura 23 dicembre chiusura 7 aprile Fiumalbo/Doccia, già aperto dall'8 dicembre chiusura 7 aprile Fumaiolo già aperto dal 7 dicembre chiusura 7 aprile Passo Penice apertura 15 dicembre chiusura 10 marzo Piandelagotti/Frassinoro, apertura 15 dicembre-chiusura 31 marzo Piane di Mocogno, apertura 15 dicembre chiusura 1 marzo Pratizzano previsione apertura 23 dicembre chiusura 31 marzo Pratospilla previsione apertura 23 dicembre chiusura 31 marzo Sant'Annepelago (Pievepelago), apertura 22 dicembre chiusura 31 marzo Schia Monte Caio, apertura 15 dicembre 31 marzo Ventasso Laghi previsione apertura 23 dicembre chiusura 31 marzo Riproduzione riservata

Maltempo in Umbria, nuova allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Umbria, arriva la neve: allerta meteo della Protezione Civile 12 dicembre 2018 Maltempo in Umbria, scatta l'allerta meteo della Protezione Civile 5 dicembre 2018 Nuova allerta meteo della Protezione Civile. Il Centro funzionale ha diramato un bollettino di criticità 'gialla' per la giornata di domani, venerdì 14 dicembre, in tutte le zone dell'Umbria, per "rischio temporali" e "rischio idrogeologico-idraulico". Le previsioni mostrano comunque un miglioramento sul fronte neve. Ridimensionata, invece, l'allerta per la giornata di oggi, giovedì 13 dicembre, con la mappa che è tornata al verde: ovvero, criticità assente. Come spiega Umbria Meteo, per il 14 dicembre la quota neve dovrebbe tornare oltre i 1200 metri, ma con precipitazioni frequenti fino a sera. Qui le previsioni complete. Cattura-56-5

Incendio TMB Salaria, lavaggi straordinari sulle strade. Arpa: "Nessun inquinamento odorigeno"

[Redazione]

Sono andate avanti anche questa notte le operazioni di bonifica del TMB di via Salaria (qui tutte le informazioni). I Vigili del fuoco del comando provinciale di Roma, con l'ausilio degli uomini della Protezione Civile, hanno infatti proseguito l'opera di spegnimento, raffreddamento e smassamento dei materiali erimozione delle parti pericolanti all'interno del capannone di 2000 metri quadrati distrutto dall'incendio di martedì notte. In via Salaria 981 sono presenti dieci squadre dei nuclei NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e GOS (Gruppo Operativo Speciale). Nel frattempo, su disposizione del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, Arpa ha predisposto dall'oggi di mercoledì degli interventi straordinari di lavaggio stradale nelle aree in cui si è registrata maggiore incidenza delle conseguenze dell'incendio che ha interessato l'impianto TMB di via Salaria. Spegnimento incendio TMB Salaria Secondo quanto comunicato da Arpa le prime operazioni sono state effettuate attraverso l'utilizzo di mezzi speciali (3 autobotti inaffiatrici) e affiancano ai servizi ordinari regolarmente erogati sul territorio. Le attività di lavaggio, che proseguiranno anche nei prossimi giorni, interessano i quartieri del II e III municipio tra i quali Villa Spada, Fidene, Serpentara, Salaria, Africano, Trieste, Valli. Arpa, inoltre, ha intensificato le attività di raccolta predisponendo, ove necessario, giri supplementari. Il personale tecnico territoriale aziendale è in campo per monitorare a ciclo continuo la situazione su tutto il territorio. In attesa di comprendere il destino dello smaltimento dei rifiuti della Capitale, con i primi camion partiti per stoccare la spazzatura romana negli impianti di tre province del Lazio (Viterbo, Frosinone ed Aprilia) e nell'impianto di Rocca Cencia, l'Arpa Lazio prosegue i monitoraggi della qualità dell'aria e dei possibili inquinanti conseguenza dell'incendio del TMB Salaria. L'ultimo report alle 18:00 di mercoledì 12 dicembre. Come informano dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio: "Al fine di avere delle informazioni in tempi rapidi sullo spostamento della nube generata a seguito dell'incendio è stata verificata attraverso i modelli la direzione prevalente del vento a partire dalle prime ore di martedì. Il modello prevedeva venti da nord-est verso sud-ovest con valori al suolo compresi tra 3-5 m/s. La direzione del vento è stata confermata anche dalla stazione meteorologica della rete dell'ARPA Lazio più vicina all'impianto (circa 13 km) e localizzata a Tenuta del Cavaliere". #Roma #12dic #20:30, continua il lavoro di squadre ordinarie, dei nuclei #NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e GOS (Gruppo Operativo Speciale) #vigilidelfuoco nell'incendio della discarica in via Salaria. In atto operazioni di raffreddamento e messa in sicurezza [pic.twitter.com/ STRk3aWBSs](https://pic.twitter.com/STRk3aWBSs) Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) December 12, 2018 Analisi che riguardano anche le Pm10 attraverso le tre centraline della rete fissa di monitoraggio più vicine all'impianto: Bufalotta, Villa Ada, Corso Francia. Le stazioni si trovano a circa 3-4 km dal TMB. "I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo misurati durante l'evento (dalle ore 4 di mattina alle 16 di martedì) risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge - si legge ancora nel report dell'Arpa -. Alla luce del valore di PM10 misurato presso la stazione di Villa Ada è stato effettuato un approfondimento sull'andamento dei composti organici rilevati presso la centralina di Villa Ada. l'analisi ha evidenziato un andamento temporale simile ai giorni precedenti ma con valori più alti di benzene e etilbenzene nel periodo dell'evento". Anche alla luce della prima analisi della direzione prevalente dei venti, sono stati analizzati i dati orari delle altre centraline potenzialmente interessate dal passaggio della nube. I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene misurati durante l'evento, risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Nelle ore serali e nella notte di martedì, periodo della giornata contraddistinto da una maggiore stabilità atmosferica e di conseguenza da una minore dispersione degli inquinanti, si rileva un aumento delle concentrazioni pur non registrando superamenti dei limiti. I valori del particolato (PM10) misurati nelle centraline del comune di Roma il 11 dicembre

evidenziano un generale incremento delle concentrazioni rispetto ai giorni precedenti e, nelle stazioni di Villa Ada (56 gr/mc) e di Tiburtina (54 gr/mc), due superamenti del limite giornaliero pari a 50 gr/mc. Resta poi l'interrogativo sui miasmi, ancora percepiti da alcuni cittadini nelle aree adiacenti all'impianto TMB. Proprio in relazione agli inquinanti odoriferi l'Arpa scrive: "Il forte odore percepito nell'area del TMB ed in numerose zone della città è legato alla presenza collettiva in aria di un insieme numeroso di composti chimici diversi che complessivamente determinano la molestia. La misura dei singoli inquinanti (biossido di azoto, benzene, biossido di zolfo) monitorati dall'Agenzia e relativi alla verifica dei limiti previsti dalla norma per la qualità dell'aria ambiente (d.lgs. n.155/2010) non consente di evidenziare fenomeni di inquinamento odorifero". Inoltre, si legge ancora nel Report dell'Arpa: "Nell'area interessata sono stati installati nella mattina di martedì due campionatori: uno ad alto volume ed uno gravimetrico. I primi campioni sono già presso i laboratori dell'Agenzia e sono state avviate le analisi dei microinquinanti (diossine, furani, PCB, IPA- Idrocarburi policiclici aromatici) e dei metalli sui filtri del particolato (PM10)". "Il campionario ad alto volume è stato installato nelle immediate vicinanze dell'impianto (circa 30 mt) mentre il secondo campionario è stato installato presso la scuola Piaget Majorana (piazza Minucciano). Al fine di avere ulteriori elementi informativi - si legge ancora sul documento dell'Agenzia Regionale - saranno analizzati presso i laboratori anche i filtri del particolato delle centraline della rete di monitoraggio più vicine all'impianto anche al fine di confrontarli con i valori misurati nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio. Le analisi dei microinquinanti serviranno per analizzare i composti pericolosi per l'ambiente e la salute generati a seguito della combustione". Per quanto concerne il campionamento dei metalli presenti nelle aree attorno alle scuole che si trovano nelle adiacenze del TMB, Arpa rassicura: "I valori di arsenico, cadmio, nichel e piombo misurati presso la scuola risultano inferiori ai valori limite sopra riportati". Infine: "È stata elaborata una prima mappa con individuazione delle aree di potenziale massima ricaduta delle emissioni generate dall'incendio del TMB. La mappa rappresenta in forma di calcolo con un modello lagrangiano a particelle. Pertanto la mappa descrive graficamente, in termini percentuali, le aree di massima potenziale ricaduta degli inquinanti al suolo senza alcuna informazione legata alla concentrazione".

Allerta meteo per neve

[Redazione]

[neve-rocca-sa-casciano] Sono previsti accumuli sull'Appennino romagnolo e colline limitrofe. Allerta meteo di colore giallo emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile per criticità meteo, perchè per venerdì 14 dicembre sono previste precipitazioni sui settori centro orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20-30 cm complessivi nell'Appennino romagnolo e colline limitrofe. Sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura. L'allerta, la numero 122, scatterà dalle 00.00 di venerdì 14 dicembre e terminerà alle 00.00 di sabato 15. Per consultare l'allerta completo: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQsb6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/722550#.XBJsdhNKh24

Previsioni meteo, ancora piogge a Latina: possibili temporali e forti raffiche di vento

[Redazione]

Ancora una giornata di pioggia a Latina e nel Lazio. Un bollettino di allertameteo della protezione civile regionale segnala che, dalla serata di oggi, 13dicembre, e per le successive 18-24 ore si prevedono precipitazioni da sparse adiffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Prima allerta meteo per neve. Anche in provincia di Ravenna

[Redazione]

Previsi accumoli tra 20 e 30 centimetri nell Appennino romagnolo e nelle colline limitrofe. Neve Brisighella. Una foto di Brisighella innevata. Allerta gialla per neve anche in provincia di Ravenna, nelle colline del Faentino, a partire dalla mezzanotte di oggi, giovedì 13 dicembre. Allerta, emessa dall Arpa e dalla Protezione Civile regionale. resterà in vigore per tutta la giornata, fino alla mezzanotte di venerdì 14. Sono previste precipitazioni sui settori centro orientali della regione che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri, si legga nell allerta meteo. Sono previsti accumuli di neve tra 20-30 cm nell Appennino romagnolo e colline limitrofe. Sporadiche neviccate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura, termina il documento. FAMILA HOME MRT2 11 17 12 18

Norcia, smantellata l'area camper: pm vaglia dissequestro

[Redazione]

di C.F. Smantellata area camper della Pro loco di Campi (Norcia) sequestrata nelluglio scorso, tuttora coi sigilli e al centro di un fascicolo per abuso edilizio, unico indagato il presidente della Pro loco Roberto Sbriccoli. Nelle ultime 48 ore, infatti, alla presenza dei carabinieri, sono stati rimossi i due container con servizi igienici e docce, ma anche impiantistica elettrica e idrica realizzata per attrezzare il terreno ai piedi del borgo sconquassato dai terremoti dell'ottobre 2016. Ora sarà il pm Elisa Iacone a dover valutare l'istanza di dissequestro presentata dall'avvocato Francesca Romana Passerini, che assiste Sbriccoli nel procedimento in cui gli si contesta di aver realizzato un'area camper senza alcuna autorizzazione. Back to Campi, questo il nome del progetto, aveva preso forma nell'estate del 2017 grazie alla solidarietà di molti privati che hanno sposato il progetto di Sbriccoli, sostenendo gli interventi necessari per attrezzare il terreno, che oltre ad accogliere turisti e affezionati del borgo, avrebbe potuto trasformarsi agevolmente in un centro di Protezione civile. Tuttavia, è accusa, servono le autorizzazioni. Medium Satiri auto Ford 02 dicembre 2018 Medium Satiri auto Ford 02 dicembre 2018@chilodice

Gasdotto rotto, - rientrano le famiglie evacuate

[Redazione]

SAN GINESIO Risolta la situazione a Pian di Pieca dopo una notte di lavoro. Una 50ina le persone che erano state trasferite in albergo giovedì 13 Dic 2018 - Ore 17:01 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [gasdotto-pian-pieca4-650x488] Gasdotto ko, risolta la situazione dopo una notte di lavoro. Oggi le 19 famiglie che vivono nelle sae di Pian di Pieca hanno fatto ritorno nelle loro case dopo aver passato la notte all'hotel Terme di Sarnano. [giuliano-ciabocco-325x217] Giuliano Ciabocco il comune di San Ginesio ha messo a disposizione un pullmino con cui ieri sera le famiglie (in tutto una 50ina di persone) sono state accompagnate a Sarnano e questa mattina sono state riportate nelle loro case. Ieri pomeriggio nei corsi di lavori per realizzare il nuovo centro dell'Anffas è stata rotta una condotta del metano. Immediato intervento di vigili del fuoco, operai del Comune, Protezione civile di San Ginesio, tecnici della Tecniconsul (azienda che si occupa del metano a San Ginesio). Dopo una notte di lavoro, questa mattina la situazione è stata risolta. Il sindaco Giuliano Ciabocco, che ieri sera ha firmato l'ordinanza di evacuazione, questa mattina ha riaccolto le famiglie che vivono nelle casette di Pian di Pieca. E tutto rientrato e la situazione è a posto. La preoccupazione ieri sera era anche per il freddo dice il primo cittadino. Si rompe gasdotto, evacuate 19 famiglie RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ussita farmacia chiusa - e medico un'ora a settimana

[Redazione]

SANITA' - Per prendere le medicine bisogna arrivare a Visso. Si attende un nuovo dottore che dovrebbe arrivare a primavera giovedì 13 Dic 2018 - Ore 20:13 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [vincenzo-marini-sante-basilli-325x217] A destra Sante Basilli insieme al sindaco di Ussita, Vincenzo Marini Marini e Federica Nardi. A Ussita la farmacia non apre da un mese e il medico di base è un'ora a settimana. Almeno per la sanità i servizi ci devono essere. A raccontarlo è Sante Basilli, assessore alla Sanità del piccolo comune montano. Uno di quelli dove i terremoti del 2016 hanno colpito più forte. La farmacia, aperta nella cosiddetta area commerciale, nella piazza a pochi metri dal vecchio municipio ormai inagibile, è una delle strutture provvisorie messe a disposizione dalla Protezione civile. Ma, come spiega Basilli non apre più. Doveva garantire l'apertura almeno un giorno a settimana. E ora nemmeno quello. Per prendere le medicine insomma bisogna avviare l'auto e arrivare fino a Visso. Sia da Ussita che da Castelsantangelo (comuni dove sono assenti anche i servizi bancari di base, come il bancomat). Discorso diverso per il medico di base, una dottoressa in questo caso, che a Castelsantangelo è entrata in servizio da poco (un'ora al giorno per cinque giorni a settimana) e sta prendendo in carico anche i pazienti di Ussita e Pieve Torina, dove ha un ambulatorio secondario. Solo che, al momento, ha davvero pochi assistiti (circa 132). Da qui, come spiega Alberto Carelli dell'Area vasta 3, l'orario di apertura così ridotto (il medico che ha preceduto, che ora si è trasferito da Visso a Pieve Torina, garantisce l'apertura solo 90 minuti a settimana). Le ore di apertura di un ambulatorio vanno in base al numero degli assistiti spiega Carelli quindi invito gli ussitani a scegliere il medico di base in modo che possa organizzare gli orari dell'ambulatorio. Ad aggiungere un po' di confusione infatti è arrivato anche il domino di incarichi causato dal pensionamento del medico di base di Pieve Torina, che aveva circa mille assistiti in tutto in comprensorio. Sono ancora circa 400 quelli che devono scegliere con quale medico sostituirlo. Nel frattempo il suo posto vacante a Pieve Torina è stato chiesto e assegnato al medico che prima faceva base a Visso. Che, in poco tempo, ha raggiunto il numero limite di pazienti (1500). A Pieve Torina, in ogni caso, ci sono altri due medici disponibili. Mentre il vuoto lasciato a Visso, spiega Carelli, sarà colmato a marzo, massimo aprile, con l'arrivo di un nuovo medico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Toscana, codice giallo: neve in collina, anche a Firenze, venerdì 14 dicembre

[Redazione]

Dalla protezione civile Maltempo in Toscana, codice giallo: neve in collina, anche a Firenze, venerdì 14 dicembre di Gilda Giusti - giovedì, 13 dicembre 2018 16:58 - Cronaca, Primo piano Stampa Stampa [week-604x362] Rischio neve anche sulle colline intorno a Firenze FIRENZE Masearia fredda di origine continentale continuano ad affluire sulla Toscana favorendo deboli nevicate fino a bassa quota in Appennino. Da nord-est atteso arrivo di venti di Grecale da moderati a forti. Per questo la Sala operativa unificata permanente della Regione ha emesso un codice giallo per neve e vento valido dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani, venerdì 14 dicembre, mentre per il vento il codice giallo è esteso all'intergiornata di domani. Le zone interessate dal rischio neve sono il Mugello, il Casentino, la Val di Sieve, la Valtiberina ed in generale le zone a quote collinari di Pistoia, Prato, Firenze e Arezzo. Il rischio vento riguarderà la zona centrale della Toscana con interessamento delle province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Siena. Questi, in dettaglio, i fenomeni previsti per domani in Toscana: VENTO: forti raffiche di Grecale da nord-est sulle pianure settentrionali e allo sbocco delle valli. NEVE: nella prima parte della giornata di venerdì nevicate a quote collinari (300-500 metri) sui settori appenninici orientali, in particolare i versanti romagnoli, con accumuli poco abbondanti sia in collina che in montagna. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Lentigione, fiaccolata a un anno dall'alluvione. VIDEO

[Redazione]

Ieri sera nella frazione di Brescello una messa e un incontro in ricordo di quanto accaduto 12 mesi fa. Dalla Regione nuovi fondi per un milione e 800 mila euro destinati ai lavori di messa in sicurezza dell'Enza. LENTIGIONE (Brescello, Reggio Emilia) Andiamo a Lentigione dove ad un anno esatto dall'esondazione del torrente Enza, i residenti si sono ritrovati per una fiaccolata. La Regione annuncia nuovi stanziamenti per i lavori che non sono terminati, ma ieri sera a dominare è stata l'emozione per la rinascita della frazione. *** Lentigione si è rialzata, ad un anno esatto dall'alluvione e dall'esondazione dell'Enza che causò il drammatico allagamento della frazione di Brescello, i residenti si sono ritrovati per la messa e la fiaccolata in piazza. Iniziativa organizzata da Comune, Parrocchia e il Comitato cittadino Alluvione di Lentigione. Presenti anche tanti volontari delle varie realtà in particolare della Protezione civile che nelle ore successive al 12 dicembre del 2017 come angeli aiutarono a spalare fango e disperazione. La Messa è stata officiata da Don Evandro Gherardi e don Andrea Cristalli che hanno invitato a non abbandonare il paese. In centinaia sotto le luminarie del Natale ormai imminente, si brinda al coraggio di questa piccola ma tenace comunità. Mentre proseguono i lavori sull'argine del fiume, nel 2019 toccherà alle casse di espansione, annunciati altri stanziamenti. Guarda il video con le interviste. Leggi anche Sicurezza idraulica dell'Enza: 6 cantieri per quasi 2 milioni di euro nel 2019 Reggio Emilia lavori Brescello lentigione fiaccolata Torrente Enza alluvione lentigione



Costa ferrarese. Ai Lidi di Volano e Spina aprono i cantieri per riparare i danni dopo la mareggiata di ottobre. Stanziati 500mila euro per la messa in sicurezza del litorale

[Redazione]

13/12/2018 16:58 Bologna Sono stati affidati oggi e partiranno la prossima settimana i primi lavori urgenti per riparare i danni provocati dalla violenta mareggiata che ha colpito la costa ferrarese a fine ottobre, erodendo una fetta di spiaggia nei Lidi di Volano e di Spina. Le operazioni messe in campo dalla Regione prevedono un investimento di 500 mila e saranno portate a termine entro la prossima primavera. Ci eravamo presiimpegno meno di un mese fa di fronte al vicesindaco di Comacchio e alle associazioni di categoria di fare partire i lavori entro Natatale e così è stato. Per noi era fondamentale non lasciare soli amministrazioni e territori e dare da subito risposte vere- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, eassessore alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo-. Con queste prime opere che saranno concluse con largo anticipo rispetto all apertura della stagione balneare, cominciamo ad affrontare le criticità aperte dagli ultimi violenti episodi di maltempo nell interesse delle persone che qui vivono e lavorano. Ma non ci fermiamo qui-proseguono Bonaccini e Gazzolo-. Come avevamo promesso, entro Natale invieremo al Governo e al Dipartimento nazionale di protezione civile una nuova richiesta di fondi che abbiamo stimato in 2 milioni e mezzo di euro. Con queste risorse, se saranno concesse dal Consiglio dei ministri, saranno finanziate e realizzate le opere necessarie per completare la messa in sicurezza della costa e ripristinarearenile, circa 40 tra cui la sistemazione del muro della darsena dei Cappuccini a difesa dell'abitato di Comacchio. Stiamo lavorando con grande convinzione-concludono- per affrontare e risolvere in modo definitivo i problemi della costa ferrarese. Il piano per la costa ferrarese A Volano gli interventi che stanno per partire prevedono la realizzazione di una struttura di pali in legno e di contenitori tessili riempiti di sabbia quasi 3 metri cubi di materiali per ridurrel'impatto delle onde del litorale e impedireerosione della spiaggia. Contenitori di sabbia saranno collocati anche al Lido di Spina, inoltre in entrambe le località è previsto il ripascimento della costa con 15 mila metri cubi di sabbia ciascuna.opera di messa in sicurezza della costa ferrarese prevede poi il ripristino dell arenile e i lavori per contrastareerosione del Lido di Spina sud prima dell inizio della stagione balneare quando partirà anche la sperimentazione della barriera artificiale Tecnoreef al Lido degli Scacchi. Inoltre, i tecnici della Regione sono già al lavoro per definire un Contratto di Costa triennale da condividere con enti locali, associazioni di categorie e imprenditori del ferrarese da presentare al Governo. In merito, la Regione convocherà a fine gennaio un apposito incontro a Comacchio./Eli.Co.

Emilia - Romagna - Maltempo. A un anno esatto dall'alluvione di Lentigione (Re) al via nuovi interventi per quasi 3 milioni e mezzo di euro e 18 cantieri. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 12 dicembre 2018 Apriranno a inizio 2019. Stasera il ricordo dell'evento che ha sconvolto la comunità del reggiano. Gli interventi nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma si aggiungono ai 27 cantieri già partiti. L'assessore Gazzolo: "Oltre un milione e 800 mila euro riservati alla sicurezza del fiume Enza. Oltre agli stanziamenti straordinari di un milione di euro da parte della Regione per gli indennizzi riguardanti le automobili e i ciclomotori, esclusi dai rimborsi governativi". Manghi: "Riconvocato per la settimana prossima il Tavolo per l'emergenza di Lentigione". Bologna A un anno esatto dall'alluvione che causò gravi danni a Colorno, Brescello e Campogalliano non si ferma. Impegno della Regione Emilia-Romagna che ha approvato un nuovo maxi-pacchetto di 18 cantieri da quasi 3 milioni e mezzo di euro per proseguire le opere di messa in sicurezza del territorio. Il finanziamento attinge sia ai fondi nazionali per le manutenzioni dei corsi d'acqua sia alle risorse statali aggiuntive per le opere post emergenza. Il Piano degli interventi è già stato redatto dalla Regione, che lo ha inviato al Dipartimento nazionale per la Protezione civile per approvazione conclusiva. I cantieri partiranno nei primi mesi del 2019. Dodici mesi dopo alluvione, prosegue a tutto campo l'impegno della Regione per dare risposte alle comunità ferite dal maltempo. È la dimostrazione dell'avvicinanza concreta che continuerà in futuro con determinazione - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo, che stasera partecipa a Lentigione alla cerimonia per ricordare l'evento - . I nuovi lavori seguiranno le opere già svolte per 3,2 milioni di euro, avvio delle procedure per rimborsare con fondi nazionali privati e imprese danneggiate e lo stanziamento straordinario di un milione di euro da parte della Regione per gli indennizzi riguardanti le automobili e i ciclomotori, esclusi dai rimborsi governativi. Abbiamo incontrato in questi giorni i rappresentanti del Comitato e gli amministratori del Comune di Brescello - afferma il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna Giammaria Manghi coordinatore del Tavolo per l'emergenza di Lentigione - per fare il punto sulle questioni aperte in particolare sul bando relativo ai risarcimenti per auto e mezzi privati danneggiati e sulle modalità e i tempi di ripristino della linea ferroviaria Suzzara Parma nel tratto danneggiato. A tal proposito - chiude Manghi - il Tavolo è stato riconvocato per la prossima settimana per cercare di risolvere le questioni sottoposte all'attenzione da parte della comunità e del territorio. In particolare, nel 2019 continueranno le opere per la sicurezza idraulica dell'Enza con 6 cantieri per un milione 850 mila euro. La fetta più consistente di risorse, in tutto 700 mila euro, servirà per nuovi lavori di manutenzione all'interno dell'alveo, a Lentigione (Re), curati dall'Agenzia interregionale per il Po (Aipo). Riguarderanno lo sfalcio della vegetazione e la gestione dei sedimenti del corso d'acqua, per migliorarne le condizioni di deflusso. Il primo stralcio toccherà il tratto dal ponte di Sorbolo (Pr) al ponte della via Emilia (per 250 mila euro), il secondo dal ponte della via Emilia al ponte di San Polo Enza (Re) per 450 mila euro. E ancora: sempre a Lentigione, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale interverrà per il ripristino e la messa in sicurezza del cavo Mortolo, con 450 mila euro. Altri 50 mila euro serviranno per il ripristino delle porzioni di via Chiesa maggiormente danneggiate dalle acque e dagli interventi effettuati in emergenza, anche mediante l'utilizzo di mezzi pesanti che ne hanno compromesso l'assetto. Due i cantieri tra le province di Parma e Reggio. A Montechiarugolo e Montecchio Emilia, Aipo curerà il ripristino della sicurezza delle casse di espansione del torrente Enza per 500 mila euro; a Canossa e Neviano Arduini, sarà avviato un cantiere da 150 mila euro per la sicurezza dell'abitato di Cedogno (Pr). I lavori verranno svolti a cura del Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Sempre nel reggiano sono previste opere per 300 mila euro lungo il fiume Secchia e i torrenti Dolo e Liocca; 600 mila euro, nel modenese, saranno destinati al ripristino dei canali a valle della Cassa di espansione del Secchia e alla messa in sicurezza della briglia in località La Volta. Gli altri interventi in cantiere. In provincia di Parma, oltre ai lavori da 500 mila euro sull'asta dell'Enza, è previsto un intervento da 350 mila euro tra Colorno e Mezzani, lungo il fiume Parma, per

ripristinare la sistemazione idraulica nel tratto a valle dell'abitato di Colorno. A Langhirano, con 250 mila euro, saranno realizzate difese spondali sempre sul Parma, in località Berzola. In provincia di Reggio Emilia, oltre agli interventi sull'asta dell'Enza, saranno investiti 100 mila euro nella messa in sicurezza della sponda sinistra idraulica del fiume Secchia a protezione dell'abitato di Gatta, in comune di Castelnuovo ne Monti. A Ventasso con 100 mila euro si interverrà per la ricostruzione e il rinforzo strutturale di due briglie sul torrente Liocca, nei pressi degli abitati di Cecciola e Miscoso; altri 100 mila in arrivo a Villa Minozzo per il ripristino della briglia a valle dell'abitato di Morsiano, sul torrente Dolo. In provincia di Modena, opere per 400 mila euro a Prignano sulla Secchia per la messa in sicurezza della briglia sul fiume Secchia a monte della strada provinciale 24 in località La Volta e per 200 mila a Campogalliano, per la manutenzione straordinaria a valle della cassa di espansione della Secchia.

Prime neviccate nel fiorentino

[Redazione]

Primi fiocchi di neve in Provincia di Firenze. Dalle 7 del mattino di oggi, Giovedì 13 Dicembre, sono in corso neviccate sulla SR70 al Passo della Consuma, sulla SP9 ter al Passo del Muraglione, sulla SP95 in località Castagno d'Andrea nel Comune di San Godenzo. Nevischio anche nelle zone collinari sopra i 400 metri, in particolare nelle zone dei comuni di Gabassi e Montaione. La protezione Civile della città Metropolitana di Firenze raccomanda prudenza alla guida. Foto dalla webcam del sito internet passodellaconsuma.it Si allunga l'allerta neve nel fiorentino, codice giallo fino a giovedì Meteo, scatta l'allerta neve in alcuni comuni del fiorentino. Prima neve nel fiorentino, si imbianca il Mugello. Gambassi, uomo soccorso in un bosco: sul posto vigili del fuoco e 118. Abetone, primi fiocchi di neve alla Doganaccia. Fiere, le sagre del fine settimana nel fiorentino

Allerta neve in Romagna sopra i 200 metri, sabato migliora ma ghiaccio

[Redazione]

Allerta meteo di colore giallo per neve, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, sulla montagna e la collina romagnola. Il provvedimento è emesso dall'Arpa e dalla Protezione Civile regionale. Per domani, viene spiegato, sono previste precipitazioni sui settori centro-orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20 e i 30 centimetri sull'Appennino romagnolo e le colline limitrofe. Sono previste sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura. Nel dettaglio, a quanto prevede il servizio Meteo di Arpa ER, per la giornata di domani venerdì 14 dicembre in provincia di Rimini, al mattino sulla costa sarà molto nuvoloso con piogge moderate, sui rilievi molto nuvoloso con nevicate moderate sopra 400 m; nel pomeriggio sulla costa molto nuvoloso con piogge deboli, sui rilievi molto nuvoloso con deboli nevicate sopra 300 m; dalla sera molto nuvoloso. Temperature minime del mattino comprese tra -1 sui rilievi e 5 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 0 sui rilievi e 8 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 42 (rilievi) e 43 km/h (costa). Mare molto mosso. La situazione dovrebbe già migliorare sabato 15 dicembre, ma le temperature rigide comporterebbero rischi di gelate. Al mattino tendenza ad aumento della nuvolosità; nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso; dalla sera sereno. Temperature minime del mattino comprese tra -4 sui rilievi e 2 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra -1 sui rilievi e 7 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 45 (costa) e 47 km/h (rilievi). Mare molto mosso al mattino, nel pomeriggio mare molto mosso con tendenza ad attenuazione del moto ondoso, dalla sera mare mosso. [teatro-gal][misano-cir][rimini-term][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Pronto il Piano Neve 2018/19 del Comune di Cesena

[Redazione]

comune-cesena comune-cesena CESENA I primi fiocchi hanno cominciato a cadere in collina e anche Cesena potrebbe essere interessata da precipitazioni nevose. Secondo le previsioni meteo, dovrebbero essere episodi di lieve entità (probabilmente solo nevischio misto a pioggia). Ma, in caso di necessità, l'Amministrazione Comunale di Cesena è pronta ad affrontare l'arrivo di neve e ghiaccio, sulla base del piano neve messo a punto per l'inverno 2018-19. Quando si parla di neve, a Cesena, non si può fare a meno di pensare quello che accadde con il nevone del 12 commentato dal Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore Francesca Lucchi e Maura Miserocchi. Per fortuna, un'emergenza simile non si è riproposta negli ultimi anni, ma abbiamo fatto tesoro di quella situazione eccezionale per rendere più efficiente la nostra capacità di risposta, pur tenendo conto delle risorse a disposizione. Ad esempio, negli ultimi anni abbiamo progressivamente rafforzato il parco mezzi che oggi conta più di una settantina di spartineve e spargisale. Ma abbiamo anche migliorato il flusso informativo verso i cittadini, con l'attivazione degli sms della Protezione Civile, che permettono di ricevere, in tempo reale, sul telefonino un avviso di preallarme o allarme non solo per quanto riguarda la neve, ma anche per altre criticità ambientali. Conoscere e evolversi di una situazione è fondamentale per adottare i comportamenti più adatti, per questo, invitiamo tutti i cesenati ad aderire a questo servizio. Di seguito le principali informazioni contenute nel Vademecum Neve 2018/2019.

COSA FA IL COMUNE

Il principale compito del Comune è di mantenere libere dalla neve e dal ghiaccio le strade comunali (circa 600 km). Il servizio viene svolto sia con mezzi del Comune, tramite il settore Infrastrutture e Mobilità, sia attivando le ditte con le quali è convenzionato. Il numero di spartineve a disposizione è di 67 + 5 adibiti a pulizia parcheggi per un totale di 72, comprensivi di 6 mezzi spandisale. Vi sono inoltre, presso il magazzino cantonieri, altri 2 mezzi spandisale comunali, che possono essere utilizzati in caso di guasti o interventi minori.

IN CASO DI NEVE

Le priorità. Ogni intervento viene definito tenendo conto dell'intensità e della durata della precipitazione, della temperatura, della presenza di vento e pioggia, ecc. Gli spartineve entrano in azione solo quando si è depositata a terra una quantità di neve sufficiente per poter essere portata via dalle pale dei mezzi. Il programma di lavoro prevede che si intervenga prima di tutto sulla viabilità principale per essere poi, eventualmente, esteso alla viabilità secondaria.

L'organizzazione

Per una migliore organizzazione, il territorio comunale è stato suddiviso in 48 zone e ciascuna di esse è stata assegnata ad un operatore con mezzo dotato di lama spartineve. Fanno eccezione le zone corrispondenti ai percorsi principali della città (Via Emilia, Via Romea e Dismano, Circonvallazione Pievesestina e limitrofe, Via Spadolini, Assano, Cervese, Madonna dello schioppo e Cerchia di Sant'Egidio): qui sono previsti due mezzi che lavorano in coppia (a volte affiancati, a volte partendo da punti diversi). Quattro mezzi sono utilizzati per liberare dalla neve i parcheggi e l'area del mercato, un mezzo è destinato agli interventi sulle strade più strette e uno è adibito alle piste ciclabili. 5 mezzi operatori sono utilizzati unicamente sui percorsi stradali con sovrappassi e sottopassi, in modo da rendere più frequente il passaggio in questi punti critici.

Inoltre

L'Ufficio Verde Pubblico del Comune tiene sotto controllo le alberature pubbliche per intervenire in caso di problemi alla viabilità derivanti da forti carichi nevosi sugli alberi. In particolare sono sorvegliate quelle poste lungo i viali alberati, all'ingresso delle aree scolastiche, nei passaggi pedonali. Il personale ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado provvede: alla rimozione della neve e allo spargimento del sale/segatura/graniglia nei passaggi di accesso e di collegamento fra la pubblica via e l'ingresso dell'edificio (il Comune ha già provveduto a dotare di pale, sale e segatura tutti gli edifici scolastici di sua competenza); in caso di chiusura delle scuole, a essere presente nei luoghi di lavoro il giorno prima della riapertura delle stesse, verificare il normale funzionamento degli impianti e dell'arrivo dell'acqua sanitaria, segnalare eventuali anomalie all'ufficio edilizia scolastica. Ufficio Edilizia Scolastica, servendosi di ditte convenzionate, provvede a mantenere sgombri dalla neve i marciapiedi limitrofi alle scuole e aiuta il personale scolastico, laddove la distanza dell'edificio dall'ingresso è notevole, a ripulire i percorsi interni, mentre

volontari della Protezione Civile possono essere impiegati per interventi sui percorsi del centro cittadino e di accesso al centro (pedonali Osservanza, Cimitero, stazione, sottopassi, ecc). In caso di ghiaccio i trattamenti antighiaccio sulle strade comunali sono effettuati dal Settore Infrastrutture e Mobilità utilizzando 6 mezzi spandisale che entrano in azione non appena se ne presenta la necessità. Se la presenza di ghiaccio si protrae nel tempo, i mezzi proseguono la loro opera secondo turni prestabiliti. Sulle strade la priorità d'intervento è riservata a viadotti e cavalcavia, alle strade collinari o cittadine con pendenza rilevante e alla zona Ospedale, oltre che alle principali vie cittadine di scorrimento. Inoltre il personale operativo del Settore Edilizia Pubblica si occupa prioritariamente dello spandimento di sale presso tutti gli edifici pubblici (sedi comunali, Pretura, Biblioteca, Teatro, ecc) e del controllo delle alberature pubbliche, mentre volontari della Protezione Civile possono essere impiegati per interventi sui percorsi del centro cittadino e di accesso al centro (pedonali Osservanza, Cimitero, stazione, sottopassi, ecc). Il contributo di ogni cittadino intorno alla propria casa o alla propria attività. Anche i privati cittadini (proprietari, affittuari, amministratori, titolari di negozi e attività) possono dare un contributo importante alla sicurezza di tutti compiendo alcuni interventi che aiutano la collettività ad affrontare le inevitabili difficoltà. Ad esempio: mantenere sgombri dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi, i passi carrai e gli spazi davanti all'ingresso della propria casa, del proprio negozio, della propria attività, per consentire il transito dei pedoni; in caso di gelata devono preoccuparsi di spargere segatura, sabbia, sale, ecc. Se non è il marciapiede, ripulire l'area pubblica lungo l'intero fronte della proprietà per almeno un metro di profondità. Rimuovere i blocchi di neve o di ghiaccio da tetti, gronde, balconi e terrazze da tutte le altre sporgenze degli edifici di propria competenza che si affacciano su suolo pubblico. Analogamente, liberare dalla neve le proprie piante con rami che sporgono su aree di pubblico passaggio. Raccogliere la neve in modo che non invada la carreggiata, senza accumularla ai bordi dei cassonetti e senza ostruire i pozzetti stradali. Ovviamente, la neve asportata da aree private non può essere buttata sulla strada, ma va trasportata altrove o, almeno, sistemata in modo che non invada la carreggiata. In auto Per affrontare neve e ghiaccio, gli automobilisti devono munire la propria auto di pneumatici adatti (gomme da neve o gomme termiche) o viaggiare con catene a bordo, pronte per uso. Come comportarsi se nevicata (o sta per nevicare) Ogni nevicata è diversa dalle altre, a causa di vari fattori, naturali e umani: l'intensità della precipitazione, la temperatura, l'orario in cui si verifica, la durata. Quindi, quando si prospettano previsioni meteo avverse, la prima cosa da fare è di tenersi sempre aggiornati sulla situazione attraverso i mezzi di comunicazione e sul portale Allerta Meteo Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> Comportarsi con la massima prudenza. Uscire di casa solo se necessario e, se possibile, evitare di mettersi in viaggio in orari critici: oltre a risparmiare problemi, eviterà di intralciare le operazioni di pulizia. Ridurre al minimo l'uso dell'automobile, non utilizzare motocicletta e preferire i mezzi pubblici. Se possibile, parcheggiare l'auto in spazi privati (cortili, garage) e non lungo le strade principali ed in aree pubbliche, per agevolare la rimozione della neve ed eventuali interventi di soccorso. Non parcheggiare mai sotto gli alberi (da evitare specialmente i pini), per non rischiare i danni provocati dalla caduta di rami spezzati dal peso della neve. Meglio non camminare vicino agli alberi. Se non se ne può fare a meno, usare la massima cautela: è pericolo che possano cadere rami pericolanti e soprattutto in fase di disgelo blocchi di neve. Da evitare i parchi cittadini, perché sono gli ultimi ad essere puliti e messi in sicurezza (il settore Verde Pubblico dà la precedenza agli interventi sulle alberature stradali, nelle aree scolastiche e nei cimiteri). Potare le alberature private che in qualche modo, a causa del peso della neve, possono danneggiare o interrompere le reti aeree di elettricità, telefono. Fare particolare attenzione quando si transita da sottopassi, cavalcavia, incroci e rotonde. Il sale scioglie ghiaccio e neve se hanno spessore limitato. In caso di fortinevicata, quindi, prima di spargere il sale, occorre rimuovere quasi completamente la neve. Il quantitativo di sale deve essere proporzionato: indicativamente, 1 kg di sale è sufficiente per 20 mq di superficie. Attenzione a non distribuire il sale in prossimità delle piante. Attiva il servizio di informazione sms della Protezione Civile di Cesena. Il Comune di Cesena ha attivato un Servizio di allertamento tramite messaggistica cellulare (SMS), al quale tutte le famiglie sono invitate ad aderire. Tale servizio, infatti, permette di ricevere, in tempo reale, SMS di avviso (preallarme o allarme) su criticità ambientali, per le quali

è determinante informare tempestivamente i cittadini raggiungendo, in caso di emergenza, ogni nucleo familiare. Aderire al Servizio di SMS è molto semplice e si può fare in uno dei seguenti modi on line, collegandosi alla pagina del sito web del Comune di Cesena https://servizi.unionevallesavio.it/applicazioniweb/sms_protezionecivile/ oppure compilando il modello di adesione cartaceo presso lo Sportello Facile del Comune di Cesena i numeri del Comune a cui rivolgersi per segnalazioni o informazioni Centralino Comune di Cesena: 0547/356111 Centralino Polizia Municipale: 0547/354811 Settore Infrastrutture e Mobilità (Ufficio Cantonieri) 0547/356375-356376 per informazioni relative a strade e viabilità i numeri sono normalmente attivi in orario di ufficio, vengono comunque attivati durante le nevicate Ufficio Protezione Civile 0547-603511/603512/603513 e 0547/356365/356364 i numeri sono normalmente attivi in orario di ufficio, verranno attivati 24 ore su 24 unicamente in caso di stato di emergenza Da consultare Sito web Comune di Cesena: <http://www.comune.cesena.fc.it> Pagina facebook del Comune di Cesena: <http://www.facebook.com/comunedicesena> Roberto Di Biase

Castelluccio di Norcia sotto la neve. Il manto bianco copre le ferite del terremoto VIDEO -

Cronaca

Guarda il timelapse realizzato dalla start-up di Foligno "Scenari Digitali"

[La Nazione]

Castelluccio di Norcia, 13 dicembre 2018 - Norcia, tutta la Valnerina terremotata e gran parte dell'Appennino umbromarchigiano che si spinge fino alle zone di Gubbio e Gualdo Tadino si sono risvegliate sotto la neve. Che non ha creato particolari problemi alla circolazione stradale grazie al piano antineve di Anas e delle amministrazioni comunali e provinciali. Già dalla notte i mezzi si sono messi in azione permettendo così di rendere transitabili tutte le principali arterie. Le precipitazioni più abbondanti, come confermato dal centro funzionale della Protezione civile dell'Umbria, si sono registrate proprio nelle zone colpite dal sisma del 2016, in particolare Norcia, Cascia, Castelluccio. Non vengono comunque segnalati problemi di particolare rilevanza. Le casette infatti "sono confortevoli e calde", come racconta all'Ansa una signora mentre sta uscendo di casa. A Norcia la Basilica e la piazza antistante imbiancate, con l'albero di Natale a fare da cornice, sono ancora più suggestive. Nel centro storico e nelle aree delle casette Sae le persone spazzano le strade, cercando di rendere più agevole il passaggio. Ma non c'è preoccupazione. Da queste parti infatti sono abituati a convivere con la neve e il gelo. La differenza è che da un paio di inverni a questa parte lo devono fare vivendo nelle "Soluzioni abitative di emergenza", cioè le casette. I problemi maggiori la neve li crea, invece, per gli inevitabili rallentamenti che subiscono in questi giorni i lavori di ricostruzione e ristrutturazione degli edifici danneggiati e anche per ultimare le otto casette di Castelluccio. Le previsioni meteo, comunque, danno un leggero rialzo termico per la giornata odierna, facendo così salire la quota neve sopra i mille metri e questo dovrebbe risparmiare i centri più abitati come la stessa Norcia e Cascia, oltre che le altre aree più popolate dell'Umbria. Nel fine settimana è atteso un leggero miglioramento. I VIDEO In questi due timelapse, relativi a mercoledì 12 e giovedì 13, si vede Castelluccio di Norcia diventare tuta bianca. I video sono realizzati da Scenari Digitali srl, startup innovativa con sede a Foligno (<https://www.scenaridigitali.com/>). Questo è il timelapse della giornata di mercoledì 12 dicembre: Ecco invece la meraviglia di Castelluccio sotto la neve nella giornata di giovedì 13 dicembre: Riproduzione riservata

Volontariato. Si presenta a Firenze il 181 Pegaso dell'Anc Carabinieri

[Redazione]

Alle 17.30 di giovedì 13 dicembre 2018 presso la Sala Oriana Fallaci della Città Metropolitana all'181 Pegaso dell'Anc Carabinieri [ZOOM] volontari che si ritrovano nel 181 Pegaso dell'Anc Carabinieri (con sede a Firenze) si impegnano per la cittadinanza sia come protezione civile, ma anche nel compito di tutti i giorni di presenza nei luoghi sensibili, dove magari è una alta concentrazione di persone in un arco di tempo circoscritto. Giovedì 13 Dicembre, presso la Sala Oriana Fallaci della Città Metropolitana di Firenze, dalle 17.30 alle 19, dialogheranno con i presenti, raccontando proprio l'attività quotidiana, fatta di tanto impegno ed un sacco di gratificazione personale. Ma forse sono proprio i numeri che danno l'idea di questa eccellenza fiorentina. Il 181 Nucleo (numero attribuito dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri in base ad un ordine cronologico ai nuclei di protezione civile) nasce il 19.06.2007 per iniziativa e impegno di una decina di soci effettivi dell'Associazione di Firenze. Nel 2009 (in seguito al terremoto verificatosi a L'Aquila) i primi volontari (senza mezzi) si aggregano alla colonna mobile della Regione Toscana ed effettuano il loro primo intervento di protezione civile. Da allora il Nucleo è cresciuto ogni anno di più ed ha iniziato a dotarsi dei mezzi necessari all'adempimento delle varie tipologie di intervento e a specializzarsi mediante corsi di formazione mirati. Dal 2016 (vista la consistenza di volontari e di mezzi e la crescente richiesta di servizi da parte di vari Enti, nonché l'utilizzo massiccio di risorse in occasione dei vari eventi calamitosi purtroppo verificatisi), il 181 Pegaso inizia a tenere una contabilità specifica degli interventi sul territorio. Sono così in grado di certificare per il 2016 un totale di 1168 servizi effettuati (corrispondenti a 5074 ore) dei quali, in particolare, 86 sono stati effettuati in occasione del terremoto di Amatrice per un totale di 1376 ore. Nel 2017 sono stati effettuati 1504 servizi per un totale di 6695 ore prestate complessivamente e, di queste, come per anno precedente, quelle riguardanti la Protezione Civile sono state 272 nelle zone terremotate dell'Umbria, e due giorni, per un totale di 80 ore, in occasione dell'alluvione di Livorno. Nel 2018, ad oggi, i servizi prestati sono stati 1076 per un totale di 5339 ore. L'organico, al netto di nuovi arrivi e dimissioni oscilla intorno alle 60 unità. Nell'ultimo anno, per 10 volontari, è stato effettuato un corso per l'abilitazione alla viabilità nelle gare ciclistiche, 2 volontari hanno conseguito il brevetto per piloti di droni in ambito critico e un volontario è stato certificato, con la sua unità cinofila, per la ricerca in superficie di persone scomparse. Tutto il personale ha effettuato corsi antincendio di livello medio e corsi di primo soccorso. Per quanto riguarda le dotazioni di mezzi dalla vecchia Fiat Uno faticosamente allestita nel 2009 e non più in uso, siamo arrivati ad avere due auto Fiat Grande Punto, un mezzo fuoristrada Mazda B2500 con cassone e gancio di traino, un pulmino polivalente/ufficio mobile Fiat Ducato, attrezzato anche per il trasporto disabili e un Fiat Fiorino per il trasporto specifico delle unità cinofile. Infine il Nucleo dispone di una pompa idrovora, di un motogeneratore da 6 kw, due motoseghe ed una torre faro. Presto entrerà nella dotazione anche un drone appositamente allestito per vari compiti di protezione civile. Per il 2019 è inoltre previsto un consistente sforzo per la formazione e la preparazione di tutti i volontari. Tutti i servizi sono fatti con il cuore, rinunciando al tempo libero, come è nello spirito dei volontari che animano tante realtà italiane, toccando il sociale in molti dei suoi aspetti più veri. 13/12/2018 15.51 Città Metropolitana di Firenze

Alluvione di Lentigione, un anno dopo al via nuovi interventi - parmareport

[Redazione]

Gli interventi nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma si aggiungono ai 27 cantieri già partiti. Spesa totale di quasi tre milioni e mezzo di euro. A un anno esatto dall'alluvione che causò gravi danni a Colorno, Brescello e Campogalliano non si ferma l'impegno della Regione Emilia-Romagna che ha approvato un nuovo maxi-pacchetto di 18 cantieri da quasi 3 milioni e mezzo di euro per proseguire le opere di messa in sicurezza del territorio. Il finanziamento attinge sia ai fondi nazionali per le manutenzioni dei corsi d'acqua sia alle risorse statali aggiuntive per le opere post emergenza. Il Piano degli interventi è già stato redatto dalla Regione, che lo ha inviato al Dipartimento nazionale per la Protezione civile per approvazione conclusiva. I cantieri partiranno nei primi mesi del 2019. Dodici mesi dopo alluvione, prosegue a tutto campo l'impegno della Regione per dare risposte alle comunità ferite dal maltempo. È la dimostrazione dell'avvicinanza concreta che continuerà in futuro con determinazione - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo, che stasera partecipa a Lentigione alla cerimonia per ricordare l'evento. I nuovi lavori seguiranno le opere già svolte per 3,2 milioni di euro, avvio delle procedure per rimborsare con fondi nazionali privati e imprese danneggiati e lo stanziamento straordinario di un milione di euro da parte della Regione per gli indennizzi riguardanti le automobili e i ciclomotori, esclusi dai rimborsi governativi. Abbiamo incontrato in questi giorni i rappresentanti del Comitato e gli amministratori del Comune di Brescello - afferma il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna Giammaria Manghi coordinatore del Tavolo per emergenza di Lentigione per fare il punto sulle questioni aperte in particolare sul bando relativo ai risarcimenti per auto e mezzi privati danneggiati e sulle modalità e i tempi di ripristino della linea ferroviaria Suzzara Parma nel tratto danneggiato. A tal proposito - chiude Manghi il Tavolo è stato riconvocato per la prossima settimana per cercare di risolvere le questioni sottoposte all'attenzione da parte della comunità e del territorio. In particolare, nel 2019 continueranno le opere per la sicurezza idraulica dell'Enza con 6 cantieri per un milione 850 mila euro. La fetta più consistente di risorse, in tutto 700 mila euro, servirà per nuovi lavori di manutenzione all'interno dell'alveo, a Lentigione (Re), curati dall'Agenzia interregionale per il Po (Aipo). Riguarderanno lo sfalcio della vegetazione e la gestione dei sedimenti del corso d'acqua, per migliorarne le condizioni di deflusso. Il primo stralcio toccherà il tratto dal ponte di Sorbolo (Pr) al ponte della via Emilia (per 250 mila euro), il secondo dal ponte della via Emilia al ponte di San Polo Enza (Re) per 450 mila euro. E ancora: sempre a Lentigione, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale interverrà per il ripristino e la messa in sicurezza del cavo Mortolo, con 450 mila euro. Altri 50 mila euro serviranno per il ripristino delle porzioni di via Chiesa maggiormente danneggiate dalle acque e dagli interventi effettuati in emergenza, anche mediante utilizzo di mezzi pesanti che ne hanno compromesso assetto. Due i cantieri tra le province di Parma e Reggio. A Montechiarugolo e Montecchio Emilia, Aipo curerà il ripristino della sicurezza delle casse di espansione del torrente Enza per 500 mila euro; a Canossa e Neviano Arduini, sarà avviato un cantiere da 150 mila euro per la sicurezza dell'abitato di Cedogno (Pr). I lavori verranno svolti a cura del Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Sempre nel reggiano sono previste opere per 300 mila euro lungo il fiume Secchia e i torrenti Dolo e Liocca; 600 mila euro, nel modenese, saranno destinati al ripristino dei canali a valle della Casse di espansione del Secchia e alla messa in sicurezza della briglia in località La Volta. Gli altri interventi in cantiere. In provincia di Parma, oltre ai lavori da 500 mila euro sull'asta dell'Enza, è previsto un intervento da 350 mila euro tra Colorno e Mezzani, lungo il fiume Parma, per ripristinare la sistemazione idraulica nel tratto a valle dell'abitato di Colorno. A Langhirano, con 250 mila euro, saranno realizzate difese spondali sempre sul Parma, in località Berzola. In provincia di Reggio Emilia, oltre agli

interventi sull'asta dell'Enza, saranno investiti 100 mila euro nella messa in sicurezza della sponda in sinistra idraulica del fiume Secchia a protezione dell'abitato di Gatta, in comune di Castelnuovo ne Monti. A Ventasso con 100 mila euro si interverrà per la ricostruzione e il rinforzo strutturale di due briglie sul torrente Liocca, nei pressi degli abitati di Cecciola e Miscoso; altri 100 mila in arrivo a Villa Minozzo per il ripristino della briglia a valle dell'abitato di Morsiano, sul torrente Dolo. In provincia di Modena, opere per 400 mila euro a Prignano sulla Secchia per la messa in sicurezza della briglia sul fiume Secchia a monte della strada provinciale 24 in località La Volta e per 200 mila a Campogalliano, per la manutenzione straordinaria a valle della cassa di espansione della Secchia.

Meteo. Allerta neve sull` Appennino romagnolo dalla mezzanotte di oggi, giovedì 13 dicembre

[Redazione]

Come riporta una nota dell'Ansa, è allerta meteo di colore giallo per neve, dalla mezzanotte di oggi giovedì 13 dicembre a quella di domani, venerdì 14, sulla montagna e la collina romagnola. Il provvedimento è emesso dall'Arpa e dalla Protezione Civile regionale. Per domani, viene spiegato, sono previste precipitazioni sui settori centro-orientali che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-300 metri. Gli accumuli di neve sono previsti tra 20 e i 30 centimetri sull'Appennino romagnolo e le colline limitrofe. Sono previste sporadiche nevicate senza accumuli significativi e fenomeni di pioggia mista a neve si potranno verificare anche in pianura. Cronaca